N. 150 — Martedì 31 Maggio — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Martedì 31 Maggio — N. 150

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Estero 48 50 25 25 12 50
Estero qualunque destinazione 35 50 17 75 8 85

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Il pagamento si riscuote esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 -
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Lo svolgimento delle interpellanze
alla Camera dei Deputati.
Il solito rinvio della solita interpellanza sulla Cuneo-Nizza.
L'interpellanza sulla Nota del Papa contro l'integrità d'Italia.

(*Per filo diretto da Montecitorio alla* Stampa).

Seduta del 30 maggio.

Roma, 30, sera.

Presidenza del vice-presidente Torrigiani.
La seduta comincia alle ore 14,5.

Un'interpellanza stroncata.

BOSSI rileva che non figura nell'ordine del giorno un'interrogazione da lui presentata nella seduta di sabato, che si riferiva al presunto dissidio tra il Papato e la Francia. Egli proporrebbe che parta dalla Camera un ringraziamento al Parlamento francese.

Il PRESIDENTE osserva che l'argomento non è all'ordine del giorno.

Una strana imposizione del prefetto di Novara.

MASSA interroga il ministro dell'interno sulla imposizione fatta dal prefetto di Novara agli impiegati di Prefettura di ritirarsi dall'Associazione degli impiegati civili, resa di avere protestato contro la ingiusta misura presa dalla Banca d'Italia in odio ai suoi impiegati di quella succursale.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario dell'interno, risponde che la Società sorse con lo scopo della ricreazione e del miglioramento morale e materiale dei soci.

Ora, in seguito al trasferimento di alcuni impiegati di Novara, la Società promosse l'approvazione di ordini del giorno contro il provvedimento. In seguito a questo fatto, alcuni impiegati chiesero al prefetto il suo parere sulla convenienza o meno di appartenere a quella Società e il prefetto di Novara fece tre imposizioni, ma diede quei consigli che credeva convenienti, dato l'atteggiamento di quella Società.

MASSA nota che dalla lettura delle dimissioni di parecchi di quegli impiegati risulta evidente l'imposizione. Ritiene che non sarebbe stata superflua un'altra dichiarazione dell'onorevole sottosegretario di Stato, identica a quella che fece, giorni sono, al suo collega dell'istruzione. Questi rese omaggio alla libertà del pensiero; l'on. Di Sant'Onofrio avrebbe dovuto rendere omaggio alla libertà di associazione.

Le irregolarità di un collegio di Novara

Lo stesso on. MASSA desidera ora sapere se l'Autorità tutoria non creda di dover prendere provvedimenti, di fronte all'abituale negligenza dell'Amministrazione del Collegio Gallarini, di Novara, in quale trascura di tenere in ordinanza e di compilare i bilanci ed i rendiconti prescritti dalla statuto, abbandonando il Collegio al potere arbitrario ed irresponsabile dell'economo.

DI SANT'ONOFRIO: « Il Collegio Gallarini dipende dal Ministero dell'interno. Se che sono in corso trattative per fondere quell'Istituto col Collegio Nazionale. Se l'on. Massa desidera ulteriori schiarimenti, sarebbe opportuno che si rivolgesse al suo collega dell'istruzione. »

MASSA rileva i disordini che si verificano nell'Amministrazione del Collegio Gallarini. Deplora che un quella Amministrazione, la quale è impersonata esclusivamente nell'economo, non sia mai esistita sorveglianza alcuna.

L'Istituto essendo comunale il ministro dell'interno, che ha la tutela dei Comuni, dovrebbe richiamare l'Amministrazione comunale di Novara ai suoi doveri.

Un nuovo rinvio dell'interpellanza sulla Cuneo-Vievola-Nizza.

GIOLITTI, presidente del Consiglio: « Io prego ancora l'on. Villa e gli altri interpellanti di voler consentire un ultimo rinvio della loro interpellanza sulla Cuneo-Nizza, diretta a me ed al ministro dei lavori pubblici, perchè, in causa di alcune secondarie modalità ora restano da definirsi, io non potrò dare una risposta se non quando le trattative siano completamente ultimate.

« Assicuro gli interpellanti che queste trattative sono da me condotte con la massima cura, e voglio assicurarli, di più, che io mi propongo di unire alla risposta, che spero darà presto, contemporaneamente la presentazione del disegno di legge analogo. »

VILLA: « Prendo atto volentieri di queste dichiarazioni del presidente del Consiglio, e credo che le sue parole varranno a togliere quello stato di incertezza e di inquietudine in cui si trovano, a riguardo di questa tanto desiderata ferrovia, le nostre popolazioni.

« La promessa formale della contemporanea presentazione del disegno analogo che l'onorevole Giolitti ha oggi fatto, sarà certamente accolta con sincero plauso nelle terre che tanto beneficio si attendono dalla nuova ferrovia.

« Noi intanto, mentre abbiamo fiducia che il Governo vorrà presto condurre soddisfacentemente a termine le laboriose trattative, ormai mature, insisteremo ancora in nostre interpellanze all'ordine del giorno, ma più come un monito, — e qui dichiaro che mi dispiacque che l'altra volta l'onorevole presidente del Consiglio abbia inteso questa parola come mera rispettosa dei suoi intenti, ciò che era lontano dall'animo nostro, — non più come un monito, ma come la constatazione che la questione è ancora pendente, e che deve essere risolta.

« Si tratta di una ferrovia che risale al 1870, ed in proposito ancora ceci non si sa dire dove sia l'obbiettivo di due ferrovie! »

GIOLITTI: « L'on. Villa ha parlato del 1879. Ma ella sa quali difficoltà si sono incontrate, o di varia indole, pel passaggio sul territorio italiano. La questione può essere antica senza risalire da parte nostra fino al 1879. Ma io assicuro l'on. Villa che nel lungo e laborioso periodo delle trattative non vi fu mai alcun periodo di sosta, nè tanto meno di voluta perdita di tempo.

« Ma ormai si tratta di giorni, e spero che molto presto conseguirà le legittime impazienze, perchè il Governo farà del suo meglio per soddisfarle. »

VILLA: « Ho parlato del 1870 perchè c'è una legge francese di quell'anno che classifica appunto la linea *Nice-Coni* a stento. Dichiaro che le mie parole di censura erano dirette non al Governo, ma unicamente alle cose. In tempi di finanze allegre si sono fatte molte, troppe promesse, ed ora se n'è lasciata anche nelle nostre montagne.

« Ebbene, occorre riparare alle promesse finora inadempiute, ed io spero, e sono certo, che questo saprà fare al più presto l'attuale Governo con l'annunciata presentazione del disegno di legge. »

Le tristi condizioni delle Marche.

CELLI, anche a nome di molti altri, svolge un'interpellanza al presidente del Consiglio, ai ministri del tesoro, dei lavori pubblici e di agricoltura, industria e commercio, per sapere se conoscono le condizioni di miseria in cui versano le Marche, in ispecie nella loro parte più montuosa, e se intendano provvedere, estendendo ad esse l'applicazione di alcune leggi di provvedimenti votate a beneficio del Mezzogiorno e della Sicilia, nonchè sollecitando l'esecuzione di leggi e di provvedimenti generali.

Dimostra che lo stato economico delle Marche è gravissimo e data da parecchi anni e non accenna a migliorare. Fu accolta perciò con soddisfazione la visita dei ministri Stelluti-Scala e Tedesco ad Ancona, come segno che finalmente il Governo intenda prendere a cuore la soluzione del problema marchigiano.

Rileva l'importanza del convegno di Ancona, che seguì la visita dei ministri, convegno al quale hanno preso parte i ministri, tutti i senatori e gli uomini più eminenti delle Marche.

Con viva soddisfazione rileva l'appoggio dato alla richiesta di quella nobile ma povera regione da uomini illustri di altre regioni, fra i quali cita il Nitti e l'on. Colajanni.

Le Marche, pur sono considerate come una regione intermedia fra il Nord e il Mezzogiorno, devono pur troppo essere considerate fra l'Italia più misera, onde il Rubicone, come il Tronto, dovrebbe essere il confine fra l'Italia ricca e l'Italia povera dal lato dell'Adriatico.

Descrive, sulla scorta delle statistiche raccolte dal Nitti, le condizioni delle Marche, povere sui riguardi sia dell'agricoltura che dell'industria, aggiungendo che ad esse non sorride, come al Mezzogiorno, la speranza di un risorgimento dovuto alla trasformazione di forza motrice ed alla bonificazione di terre malariche.

A questo stato di miseria, confermato dall'analfabetismo, dalla mortalità, dalla pellagra, dall'alcoolismo, dall'emigrazione permanente e da altri indizi, fa riscontro una eccessiva gravezza di tributi.

Chiede quindi che si estendano alle Marche i provvedimenti che furono ritenuti necessari per le altre regioni povere e che si segua una politica di riparazione e di restaurazione nei riguardi dei tributi, delle tariffe pei trasporti delle ferrovie e delle opere pubbliche. Accenna specialmente al problema idraulico forestale, la cui soluzione è della massima urgenza.

Invoca anche una ricostituzione del credito, turbato da ripetuti disastri bancari, e l'amorosa sollecitudine di tutto il Governo per la sua disgraziata regione. (*Bene! Bravo!*)

BATTELLI nota che se il quadro generale delle Marche, descritto dall'on. Celli, è assai triste, lo è assai più quello di una parte di esse nel circondario di Urbino. I nobili sforzi di quei cittadini non valsero a mantenere Urbino all'altezza delle sue tradizioni, per l'abbandono assoluto in cui lo lascia il Governo, tale che, a cagione delle tariffe proibitive, gli urbinati sono costretti a preferire alla strada ferrata i vecchi mezzi di trasporto, come sono costretti a rinunziare a coltivare e ad industrie che riuscirebbero rimunerative.

Nonostante questa dolorosa trascuranza, il paese impoverisce, trattando la proprietà delle Marche come se fosse veramente produttiva. (*Bene!*)

FALCONI GAETANO afferma che esiste una grave sperequazione a danno della provincie marchigiane, specie per ciò che ha tratto ai canoni doviari ed ai contributi locali pel mantenimento di Istituti secondari di istruzione pubblica, e cita molte cifre a conforto di questa sua affermazione, istituendo confronti fra città marchigiane e città di altre regioni.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, risponde agli interpellanti che non si può parlare di miserie nelle Marche e nell'Umbria, anche in confronto con altre regioni che sono considerate ricche e l'Italia povera dal lato dell'Adriatico.

Descrive, sulla scorta delle statistiche raccolte dal Nitti, le condizioni delle Marche, povere sui riguardi sia dell'agricoltura che dell'industria, aggiungendo che ad esse non sorride, come al Mezzogiorno, la speranza di un risorgimento dovuto alla trasformazione di forza motrice ed alla bonificazione di terre malariche.

A questo stato di miseria, confermato dall'analfabetismo, dalla mortalità, dalla pellagra, dall'alcoolismo, dall'emigrazione permanente e da altri indizi, fa riscontro una eccessiva gravezza di tributi.

Chiede quindi che si estendano alle Marche i provvedimenti che furono ritenuti necessari per le altre regioni povere e che si segua una politica di riparazione e di restaurazione nei riguardi dei tributi, delle tariffe pei trasporti delle ferrovie e delle opere pubbliche. Accenna specialmente al problema idraulico forestale, la cui soluzione è della massima urgenza.

Invoca anche una ricostituzione del credito, turbato da ripetuti disastri bancari, e l'amorosa sollecitudine di tutto il Governo per la sua disgraziata regione. (*Bene! Bravo!*)

BATTELLI nota che se il quadro generale delle Marche, descritto dall'on. Celli, è assai triste, lo è assai più quello di una parte di esse nel circondario di Urbino. I nobili sforzi di quei cittadini non valsero a mantenere Urbino all'altezza delle sue tradizioni, per l'abbandono assoluto in cui lo lascia il Governo, tale che, a cagione delle tariffe proibitive, gli urbinati sono costretti a preferire alla strada ferrata i vecchi mezzi di trasporto, come sono costretti a rinunziare a coltivare e ad industrie che riuscirebbero rimunerative.

Nonostante questa dolorosa trascuranza, il paese impoverisce, trattando la proprietà delle Marche come se fosse veramente produttiva. (*Bene!*)

FALCONI GAETANO afferma che esiste una grave sperequazione a danno delle provincie marchigiane, specie per ciò che ha tratto ai canoni doviari ed ai contributi locali pel mantenimento di Istituti secondari di istruzione pubblica, e cita molte cifre a conforto di questa sua affermazione, istituendo confronti fra città marchigiane e città di altre regioni.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, risponde agli interpellanti che non si può parlare di miserie nelle Marche e nell'Umbria, anche in confronto con altre regioni che sono considerate ricche

La guerra russo-giapponese.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

L'ottimismo d'un giornalista russo
reduce dall'Estremo Oriente.
Port Arthur può resistere 10 mesi

(Telegrammi particolari per la corrispondenza nell'Ecco di Parma.)

Pietroburgo, 31, mattino.

Credo che l'incrociatore *Bogadir*, della squadra di Vladivostock, sia stato rimesso a galla e ricondotto nella darsena di Vladivostock.

Ho fatto oggi colazione con Krawtchenko, inviato speciale del *Novoje Vremja* di ritorno a Pietroburgo, ove intende di prendersi un po' di riposo.

Krawtchenko, che mi serbò la primizia di un'intervista, mi narrò il proprio viaggio. Egli partì il 4 febbraio da Pietroburgo, arrivò il 20 a Karbin e il 23 a Mukden, viaggiando con l'ammiraglio Makaroff.

Lovò le spalle quando parlai delle critiche inglesi alla ferrovia. Egli dice che funziona bene. Il treno è magnifico fino a Irkutsk, meno comodo nella parte transbaicale, ove i vagoni sono tutti di seconda classe. La regolarità dei treni è mantenuta militarmente. Ogni Divisione di soldati è provvista di materiale per le riparazioni. I posti sono custoditi da posti speciali.

Al principio della guerra si mandarono specialmente materiali a Port Arthur, quindi si fecero grandi invii di soldati.

Gli uomini sono ben nutriti e riscaldati, contrariamente alle notizie messe in giro dagli inglesi. Essi ridono, cantano: v'ha in ogni vagone un tamburino e un violinista per distrarli.

Il maggiore Tettau, addetto militare tedesco che si trova al teatro delle ostilità, assicurò Krawtchenko che le truppe russe sono superiori alla loro fama.

La parte più interessante del viaggio fu Port Arthur, perchè altrove è impossibile vedere o saper nulla.

Krawtchenko assistette dalla montagna d'Oro alla perdita della *Petropawlowski*. Mi mostrò la sola fotografia del disastro. Vi si vede la squadra minuscola a due *verste* dalla costa; in mezzo ad essa un'enorme colonna di fumo che parte dalla *Petropawlowski*, piccolissima, mezzo affondata nel mare, nero sotto un cielo plumbeo e nuvoloso. L'impressione che produce tale spettacolo è veramente sinistra.

Krawtchenko disse che Makaroff fu l'anima della difesa. Egli fece l'apertura del porto inbottigliabile, e spinse con molta attività le riparazioni delle navi danneggiate.

Il pittore Verestchaguine lasciò numerosi bozzetti, i quali rimasero nel treno del granduca Boris, ove Verestchaguine viveva. Krawtchenko, che è un pittore di grande capacità, ha fatto bozzetti della *Petropawlowski*, e prepara dei quadri.

Egli dice che le difese di Port Arthur sono inespugnabili mediante assalti. Le provvigioni sono abbondanti. V'è quantità enorme di farina. Treni interi giunsero carichi di maiali, di mele secche, di legumi e di semi di ogni qualità e provenienti da ogni parte della terra. La piazza può resistere durante dieci mesi.

La guarnigione è sempre avvertita dell'avvicinarsi della squadra giapponese dagli apparecchi di telegrafia senza fili, i quali intercettano i messaggi fra le navi nemiche, senza potersi per altro decifrare.

Ritornando a Mukden, dopo il disastro della *Petropawlowski*, Krawtchenko vide un settomarino diretto a Port Arthur. Da questo si può concludere che la corazzata *Hatsusi* fu forse una vittima.

Lo stato sanitario delle truppe russe è buono. Il nutrimento è talvolta irregolare, ma sufficiente. L'acqua è pessima. Il thè è la bevanda ordinaria delle truppe. L'impressione complessiva si è che, nonostante le incertezze e la lentezza inerenti al principio di ogni cosa, l'enorme macchina dell'esercito era funziona con regolarità.

La riuscita non è dubbia quando Kuropatkine avrà il numero d'uomini che gli abbisogna. Si ritiene che egli abbia ora 275,000 uomini disponibili oltre a quelli che custodiscono la ferrovia.

I rapporti fra Kuropatkine ed Alexieff sono freddi, ma corretti.

L'attacco a Port Arthur fra quindici giorni?
Dalny è sacrificata.

(Dispacci particolari per la corrispondenza col New York Herald).

Pietroburgo, 31, mattino.

Non si manifesta il minimo timore circa la salvezza di Port Arthur quando sarà attaccato, cosa che, ad ogni modo, a quanto si afferma, non potrà avere luogo se non fra una quindicina di giorni. Si ammette che la presa di Kin-tcheou collochi Dalny nelle mani del nemico, il quale potrà sbarcare cannoni d'assedio.

Frattanto i russi sono attivi: il colonnello Spiridonoff e i suoi ingegneri hanno eseguito uno splendido lavoro, riparando molti chilometri della ferrovia tra Simcen-Canzelin e Vafangy-Cafandian.

I temporali ostacolano le operazioni di sbarco dei giapponesi. Le piogge hanno distrutto le strade mentre le forze cosacche crescono ogni giorno di numero e molestano le linee dei giapponesi. Nei circoli militari si ammette che, oltre a poche scaramucce che ancora possono aver luogo nella penisola di Kuang-Tung, la parte dei russi colà non sarà per ora che passiva e che i combattimenti non avranno più luogo se non quando i giapponesi attaccheranno la piazza stessa di Port Arthur.

L'apprensione in Russia sulla sorte di Port Arthur.

Perchè mancano le comunicazioni.

Pietroburgo, 30, ore 14,30.

La profonda impressione che ha destato qui la perdita di Kin-tcheou e di Nan-Shan è aggravata dal fatto che si teme di non poter ricevere notizie ufficiali precise. Sembra infatti che i giapponesi non permetteranno qualsiasi mezzo di comunicazione fra Port Arthur ed il quartier generale russo nè col telegrafo senza fili, nè colle ginnche, nè coi corrieri; quindi un gran numero di famiglie è incerto sulla sorte dei loro cari.

A Port Arthur si trovano dai 20 ai 25 mila uomini di truppa di terra, oltre agli equipaggi della flotta, che in caso di bisogno dobbono cooperare alla difesa della città.

Molte famiglie temono che i loro cari che sono a Port Arthur siano morti in questi ultimi giorni. Nonostante che nei circoli militari si dica che la fortezza è inespugnabile, pure la popolazione crede probabile la caduta di Port Arthur. Tutti sono in apprensione sulla sorte della flotta e della vita di tante migliaia di persone, che si sa risolute a combattere sino all'estremo.

L'avanzata dei giapponesi.

Pietroburgo, 30, ore 21,15, (ufficiale).

Un telegramma di Kuropatkine allo Tsar, in data del 29 corrente, annuncia che un distaccamento di cavalleria giapponese di 150 uomini si arrischiò il giorno 27 sino a otto chilometri a sud-est dalla stazione di Wofanko, ma, avendo incontrato le truppe che scorgliano la ferrovia, si allontanò rapidamente.

Una pattuglia russa addì il 26 maggio un forte cannoneggiamento dalla parte di Kintanyn.

Un telegramma di Kuropatkine al ministro della guerra, in data d'oggi, dice: « Ho ricevuto stamane un rapporto che segnala l'avanzata delle truppe giapponesi su Kuhuallan per Saimatan. Se ne ignora la forza complessiva. »

L'incendio di Dalny?

Parigi, 30.

Un dispaccio da Chefoo ai giornali, del 30, dice che i russi hanno abbandonato Dalny all'avvicinarsi dei giapponesi e che la città è stata incendiata.

La presa di Kin-tcheou non cambia la situazione

Mukden, 30.

Un dispaccio privato dice che, in seguito alla impossibilità per i russi di difendere, senza l'aiuto della flotta, delle posizioni al sud di Kin-tcheou, queste posizioni non avevano che un carattere dimostrativo e non erano armate che con cannoni presi nel 1900 ai cinesi, con poche munizioni. L'occupazione di queste posizioni da parte dei giapponesi, con le gravi perdite che hanno avuto, non cambiano la situazione.

I giapponesi vittoriosi contro 2000 cosacchi.

La ritirata dei russi nel Kuang Tung.

Londra, [illegible] ore 24.

Un dispaccio ufficiale ricevuto dall'Ambasciata reca notizia della vittoriosa marcia dei giapponesi verso il sud di Kin-tcheou subito dopo l'ultimo successo. Infatti la piccola penisola di Lui-chu-tung (o di Talienwann) nella baia di Talienwann e che si protende più piccola fra i bracci in cui sono Takusan e Dalny, è stata occupata il giorno 27 da un distaccamento del generale Nakamura che s'impadronì di 4 cannoni.

Non solo Linshtung è stata abbandonata dai russi, ma anche Hinshand, Chenken e Shempe.

Un distaccamento giapponese attaccò il giorno 28 e sconfisse dopo tre ore di combattimento duemila cosacchi ad Ayrsurpiemensa al nord di Tunghuangchen. I giapponesi ebbero quattro morti e 28 feriti: s'ignorano le perdite dei russi.

Il generale Kuroki annunzia alcune piccole scaramucce cogli avamposti russi, nelle quali otto esploratori russi furono fatti prigionieri.

Altre truppe giapponesi in Corea.
per proteggere le comunicazioni di Kuroki.

New York, 30, ore 24.

Secondo informazioni pervenute a Washington dall'Estremo Oriente, una nuova Divisione di truppe avrebbe lasciato il Giappone per ignota destinazione. Probabilmente essa circonderà la retroguardia russa al nord-est della Corea ed intercetterà i distaccamenti, che minacciano le comunicazioni di Kuroki.

Crescono le simpatie cinesi pei giapponesi.

Londra, 30, ore 22,30.

Si ha da Pitsewo che i cinesi rendono ai giapponesi tutti i servizi possibili e che i kongusi ed altri banditi si arrolano ogni giorno nell'esercito giapponese.

Da Mukden, dove, a quel che pare, la notizia della vittoria di Kin-tcheou non si conosce ancora, si riceve che l'esercito giapponese rimane completamente inattivo al nord di Fen-Huang-Cheng. Dalle piccole scaramucce avvenute non si cita nessun scontro importante.

La ferita di don Jaime Borbone è leggera.

Ci telefonano da Venezia, 30, ore 23,40:

Salazard, capo dello Stato Maggiore generale russo, telegrafa da Pietroburgo a Don Carlos che suo figlio Don Jaime nella sua caduta da cavallo riportò soltanto leggere contusioni. Don Jaime sta bene e secondo il parere dei medici potrà presto risalire a cavallo.

Circa la situazione nel Collegio di Cuorgnè.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 22:

La *Tribuna*, alla lettera di dimissioni dell'onorevole Di Bagnasco da voi pubblicata, fa il seguente commento: « Più che un allontanamento dalla vita pubblica amministrativa e politica, questa lettera manifesta il proposito di voler tentare una battaglia contro un presunto avversario, che ci si segnala nella persona d'un certo tag. Golio.

« La lotta elettorale che si svolge nel Collegio di Cuorgnè spiegherà meglio le parole di cotesto oscuro, le accuse precise ed i motivi primi delle temporanee dimissioni, e noi imparzialmente aspetteremo questa lotta e queste spiegazioni per giudicare e delle accuse e dell'accusante. Ad ogni modo non possiamo negare una parola di compiacimento per l'attitudine di questo deputato coraggioso e battagliero che fa appello ai suoi elettori e li chiama giudici della contesa.

« Adesso tocca all'on. Di Bagnasco di dar prove e spiegazioni; agli elettori di pronunciare il giudizio. »

Il nuovo scandalo militare francese.

Nuove luci nell'affare Dreyfus?

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 30, ore 22.

L'inchiesta per la revisione del processo Dreyfus, che procede sicuramente, così che di tanto in tanto il pubblico dimentica che la Cassazione continua ad occuparsene, ha dato luogo oggi ad un colpo di scena, da cui potrebbe scaturire il fatto nuovo tanto ricercato dagli amici di Dreyfus e dal Governo.

La *Libre Parole* aveva annunciato stamane che un ufficiale era stato chiuso prigioniero nella fortezza del Monte Valeriano.

Il ministro della guerra comunica allo Agenzie la seguente Nota: « E' certo che un ufficiale, il quale deve essere sottoposto al giudizio di un Consiglio di guerra, è stato posto agli arresti di fortezza. »

Il *Temps* dice che si tratta di un certo Dautriebe, ufficiale d'amministrazione di prima classe al Ministero della guerra.

L'Agenzia *Informations* dà a questo proposito la spiegazione seguente: « Crediamo sapere che l'ufficiale incarcerato al Monte Valeriano da recenti scorta alla un archivista del II Ufficio (quello delle informazioni) che non vogliamo pel momento nominare.

« La ragione del suo arresto sarebbe questa. Si sarebbe scoperto che una somma di 25,000 franchi, il cui impiego non potè essere giustificato, era scomparsa dalla cassa dell'Ufficio. Questa somma sarebbe stata impiegata dallo Stato Maggiore al momento del processo Dreyfus a Rennes per subornare alcuni testimoni. Questa faccenda, a quanto ci si assicura, è destinata a destare un gran rumore. Ed un'inchiesta è fatta segretamente per poter giustificare altri arresti motivati ugualmente per impiego di fondi dello Stato Maggiore allo scopo di subornazione di testimoni. »

Dopo la versione ministeriale, ecco quella di un giornale nazionalista: la *Libertè*. Essa dice: « Dall'apertura del processo di revisione dinanzi alla Camera penale della Corte di Cassazione, il generale André e le persone che lo circondano non desistettero dal moltiplicare le loro investigazioni nel senso anche più immaginario per cercare di scoprire il fatto nuovo che continua a mancare. Ora ecco ciò che vennero a sapere:

« La scorsa settimana uno degli addetti del ministro, incaricato di operare nel II Ufficio, annunciò ufficialmente al suo capo che era finalmente su di una buona pista: si trattava di una somma di 25 mila franchi presi nel 1899 sui fondi segreti ed il cui impiego non pareva giustificato. Da questo a concludere che il denaro era servito a subornare un testimonio non c'era che un passo, e questo fu fatto.

« Si seppe subito l'ufficiale contabile di essere coperta una malversazione: e, nonostante le sue proteste indignate, lo si arrestò con molto ritegno e lo si pose in cella.

« Nondimeno si giudicò di non divulgare l'affare, e i giornali amici del Ministero non furono avvertiti della cosa.

« Noi stessi che siamo al corrente dell'incidente non avevamo detto nulla perchè pensavamo che il ministro avrebbe cambiato la decisione; ma dacchè l'arresto dell'ufficiale contabile è mantenuto non abbiamo più motivo di serbare il silenzio. »

I cattolici belgi
hanno perduto dei seggi nelle ultime elezioni.

Ci telefonano da Bruxelles, 30, ore 8,45:

Le elezioni legislative ieri dettero risultati favorevoli ai liberali, che riportarono vantaggi sui socialisti e sui cattolici. I liberali guadagnano alcuni seggi al Senato e alla Camera. La Maggioranza del Governo sarà però di poco cambiata.

***

Ci telefonano da Bruxelles, 30, ore 13,40:

Il *Journal de Bruxelles*, basandosi sui risultati non ufficiali delle elezioni di ieri, dice: « La Maggioranza cattolica al Senato sarà di dieci voti, invece di quattordici. Avanti il 29 maggio vi erano alla Camera 93 cattolici, 34 liberali, 33 socialisti, un radicale-socialista e 3 democratici cristiani. La nuova Camera comprenderà 91 cattolici, 33 liberali, 29 socialisti, un radicale-socialista e 3 democratici cristiani. La Maggioranza cattolica sarà dunque di 16 voti, invece di 26.

Una nave turca
che cattura i pirati nel Mar Rosso.

Ci telefonano da Aden, 30, ore 16:

Si ha da Hodeida che il guardacoste turco *Gulata* è ivi giunto, rimorchiando un sambuco di pirati sorpreso nelle acque di Scingek. Nove fra i pirati arrestati, che si trovano ora nelle carceri di Hodeida per essere giudicati.

L'azione americana al Marocco.

Tangeri, 30 *(Stefani)*. — L'incrociatore americano *Atlanta* è giunto qui. Due altre navi lo seguono. L'ammiraglio comandante la flotta ha per missione di esercitare una pressione sulle Autorità marocchine per indurle ad accettare le condizioni di Raisouli. Il Sultano accetta di pagare il riscatto e di mettere in libertà i partigiani di Raisouli che furono fatti prigionieri, ma Raisouli chiede inoltre la protezione americana.

Il nuovo presidente
del Consiglio municipale di Parigi.
I repubblicani vittoriosi.

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 22,40:

Desplas, ministeriale radicale, è stato eletto presidente del Consiglio municipale con 44 voti contro 31 dati a Deville, nazionalista. L'ufficio è interamente repubblicano. Bellan è riletto amministratore del Consiglio.

Lo scioglimento
di un Comizio-protesta per Cerignola.
Grave eccitazione a Bitonto.

Ci telefonano da Bari, 30, ore 23:

A Bitonto ieri, alle ore 18,30, fu tenuto un Comizio protesta contro i fatti di Cerignola. Naturalmente, in previsione di disordini, l'Autorità aveva disposto un grande apparato di forza. Era stato scelto come oratore del Comizio l'avv. Lefemine, il quale venne preceduto agli astanti dal segretario della Lega dei contadini, Selvaggi. Costui colse occasione dalla presentazione a stigmatizzare la condotta delle Autorità e dei militi nel triste avvenimento, e lo fece in termini assai virulenti; per cui il delegato pregò l'oratore ad essere calmo ed impersonale. Scoppiato allora grida di: *Fuori! Fuori!*, colle quali il pubblico radunato chiede che l'avv. Lefemine parli fuori dei locali; ed infatti i presenti escono all'aperto. Ma il delegato ordina a tutti di rientrare; ciò che provoca nuovi urli di *fuori* ed abbasso. Allora il delegato ordina un primo ed un secondo squillo; ma nessuno si muove. Al terzo squillo le guardie ed i carabinieri sciolgono i gruppi che gremivano la piazza del Plebiscito.

In tal modo il Comizio fu sciolto innanzi l'iniziarsi, e l'oratore avv. Lefemine non riuscì a parlare.

A Bitonto regna ancor oggi una viva agitazione e si prevedono dimostrazioni.

Lo sciopero dei mondarisi.
Lo sciopero generale nella Lomellina e nel Novarese — Verso un accordo nel Vercellese.

Ci scrivono da Novara, 30:

Ieri sera, in un Comizio a Mortara, fu deciso alla quasi unanimità lo sciopero generale, allo scopo di voler mantenute in vigore il famoso regolamento Cantelli che fu già condannato a morte tanto dal Consiglio provinciale di Pavia che da quello di Novara.

La deliberazione fu rapidamente comunicata a tutti gli interessati, compreso gran parte del circondario di Vigevano, e stamane moltissime astensioni avvenute si manifestarono, astensioni che vanno colorosamente diffondendosi come una epidemia.

Contemporaneamente nel circondario di Novara, senza una vera preparazione da parte dei propagandisti, che qui fortunatamente vanno da qualche tempo diminuendo, qua e là scoppiò lo sciopero. Infatti a Garlasgna, Vespolate, Borgo Lavezzaro e in qualche altro Comune la astensione ebbe luogo compatta; e stamane oltre 800 mondarisi appartenenti alle frazioni di Cittadella, Fornaco, Torrion Quartara ed alle tenute numerose sparse pel Comune dichiararono lo sciopero reclamando 8 ore e mezzo di lavoro.

Tutto fa presagire, poichè è noto come in parecchi altri vicini Comuni l'agitazione è intensa e scoppierà da un giorno all'altro, che si tende allo sciopero generale. Il protesto dell'orario ridotto serva a tutt'altro scopo che a quello del riposo. Con otto ore o otto e mezzo i mondarisi si assicurano libero un terzo della giornata, che così impiegano lucrando a profitto dei piccoli proprietari che non possono mandare squadre di lavoratori.

***

Ci scrivono da Vercelli, 30:

Lo sciopero dei mondarisi è cessato dappertutto, tranne che a Santhià, dove ancora sciperano quattrocento bruccianti. In tale Comune ogni tentativo di accomodamento riuscì vano.

A Livorno Piemonte agricoltori e lavoratori si accordarono anche per questa settimana.

I mondarisi accettarono l'orario di nove ore, ed una mercede di L. 1.75 al giorno.

A Salì ed a Lignano, dove regnava viva agitazione, si venne pure ad un accordo definitivo. L'orario stabilito è di nove ore.

Molto probabilmente ogni 8 domani ritornerà da Livorno la compagnia del III fanteria, colà distaccata durante lo sciopero.

Sciopero di cocchieri a Londra.

Ci telefonano da Londra, 30, ore 16:

Tremila cocchieri di cab hanno abbandonato stamane il lavoro, pretendendo che siano diminuite le quote che essi devono pagare ai proprietari delle vetture. Stasera si terrà una riunione per prendere decisioni. Si rileva il fatto che i cocchieri si sono posti in sciopero in questa settimana in cui ha luogo un *Derby*, che frutta grande guadagno ai proprietari di vetture.

L'isola di Ceylan devastata dall'inondazione.

Ci telefonano da Londra, 30, ore 23,50:

Una terribile inondazione, la più grande di quante ve ne furono dal 1792 (epoca dei Monsoni), ha devastato l'isola di Ceylan.

Il suicidio di un soldato malato di tifo.

Ci telefonano da Messina, 31, ore 7:

Ieri sera un soldato del 63° reggimento di fanteria, Augusto Dotin, del Distretto di Lecce, appartenente alla classe del 1884, si suicidava nell'Ospedale militare, dove era ricoverato, buttandosi da una finestra dell'ultimo piano nel cortile. Il Dotin era ammalato di tifo, ed il poveretto credeva di non poter più guarire. Il povero soldato, che si fracassò il cranio, morì subito.

La chiromante truffatrice di Napoli si è rifugiata in Piemonte?

Ci telefonano da Napoli, 30, ore 20,20:

Continuano copiose le rivelazioni circa altre truffe commesse dalla chiaroveggente madame *Dolores* invano ricercata dalla Questura. Essendo giunta la notizia che madama *Dolores* si era rifugiata ad Alessandria presso una compagnia di saltimbanchi, fu telegrafata a quel prefetto, il quale rispose di non esserci nei pressi della città alcuna compagnia di saltimbanchi. Tuttavia si ritiene che la truffatrice sia nascosta in un paesello del Piemonte.

La commemorazione di Palestro.

Ci scrivono da Vercelli, 30:

Stamane, ricorrendo l'anniversario della battaglia di Palestro, si portarono in pellegrinaggio all'Ossario della storico borgo i nostri reduci e veterani con le rispettive bandiere. Appena giunti deposero sull'ossario due splendide corone in memoria dei valorosi caduti nelle gloriose giornate del 30 e 31 maggio 1859.

In seguito il parroco del luogo, don Dallara, celebrò la Messa, alla quale presenziarono, oltre i soliti reduci e veterani, anche le scuole maschili e femminili di Vinzaglio e Torrione.

Terminata la funzione dissero patriottiche parole il cav. Pescarolo, il colonnello Canvis, prode e valoroso soldato di Palestro, ed il generale Avogadro di Vigliano.

Il cenacolo generale Emanuele Chiaverca, a mezzo del figlio suo avv. Cesare, inviò una splendida corona da deporre sull'Ossario in memoria dei caduti.

Una donna stritolata dal treno.

Ci scrivono da Novara, 30:

Stamane presso Cressa Fontanetto il treno N. 228 mentre era in arrivo investì una donna, certa Cesari Anna, che volle attraversare il binario. La disgraziata fu ridotta ad informe cadavere. L'Autorità fu subito sul luogo.

SPORT

Avvenimenti Torinesi.

La corsa ciclistica della Torino, indetta sul percorso Torino-Biella (km. 71), ha avuto l'esito seguente:

1.a *categoria*: 1.o Trinchero, 2.o Biagroni, 3.o Tosco; 2.a *categoria*: 1.o Chio, 2.o Ravi, 3.o Perocco.

— Anche la Polisportiva ha tenuto la sua gara ciclistica sul percorso di un chilometro in circa. Riuscirono: 1.o Durando, 2.o Florio, 3.o Brigatti, 4.o Lampo.

— Alla gita in automobile ai castelli valdesani, promossa dal Comitato della prima Esposizione internazionale d'automobili, parteciparono: per il Comitato il conte di Mirafiori ed il signor R. Gianazza, segretario; degli invitati il signor barone Verdun, il dott. Frizoni, i signori Eugenio e Guido Falco, Pietro Lavatelli, dott. Passerini, cav. Presbitero, dott. M. Bertolatti, M. Rinck e Chiopparoli.

L'itinerario della gita fu il seguente: Torino-Chivasso-Caluso-Ivrea-Pont Saint-Martin-Verrès-St-Vincent-Verrès-Ivrea-Rivarolo-Castellamonte-Torino, km. 210.

A Verrès ai giganti venne offerto dal Comitato un *lunch* all'*Albergo d'Italia*. Al levar delle mense il dott. Passerini ringraziò il Comitato per la splendida gita, augurandosi in nome di tutti che le future Esposizioni siano sempre seguita da altre gite consimili. In nome del Comitato e pel conte di Mirafiori rispose il signor Gianazza, terminando il suo brindisi coll'inneggiare al trionfo dell'automobilismo, a cui queste gite servono di propaganda per dimostrare la sua praticità come mezzo di locomozione.

— Ecco il risultato dei tiri al piccione dati ieri, 29, dalla Società Tiri a volo al campo reale di esercizi:

Tiro di prova; diviso fra i signori: Bossi avv. Vittorio e Colombo Carlo, 4 su 4.

Tiro generale: 1.o premio Maselli avv. Carlo, 17 su 17; 2.o premio Balbo conte Enrico, 16 su 17; 3.o premio Dalmasso Enrico, 8 su 9; 4.o premio Gatteroi Paolo, 7 su 8.

Le *poules* furono vinte dai signori: Montaldo Carlo, Maselli avv. Carlo, Filippi conte Enrico, Colombo Carlo.

— La quinta escursione dell'Unione Escursionisti, fissata per i giorni 5 e 6 giugno, comprenderà la visita al ricetto di Candelo, al castello di Gaglianico ed alla città di Biella, nonchè la gita al Croso, al lago ed al monte Mucrone (m. 2337). Guida artistica in questa escursione sarà l'assessore comunale ing. cav. Brayda.

— Giovedì, 2 giugno, lo Sporting Club inaugurerà le sue gite ciclo-alpine. La prima si svolgerà sul percorso Torino, Valperga, Sentinella di Belmonte, Canavese.

Riunioni sportive all'estero.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 21,30:

Il ciclista Brani, il quale non è riuscito a battere il record mondiale dell'ora detenuto dall'inglese Hall, avendo coperto km. 98 e m. 816, è deciso a ritentare quanto prima la prova.

— Secondo l'Auto, il Re Vittorio Emanuele III assisterebbe coll'Imperatrice e l'Imperatrice di Germania all'arrivo della corsa Gordon-Bennett.

— Il *match* Jacquelin-Ruit è stato fissato per giovedì, 2 giugno.

AEREONAUTICA.

Una festa aereonautica a Milano.

Ci telefonano da Milano, 30, ore 20,45:

La festa aereonautica nell'arena, indetta dall'Associazione lombarda dei giornalisti, è fissata per giovedì, 2 c. mese.

Vi prenderanno parte i palloni *Centauro* di Brunner e *Cuerbe* di Laurent.

IPPICA.

Il Concorso di Ravenna.

Ci telegrafano da Ravenna, 30, ore 20,10:

Nella gara di *classione* furono classificati: Lo *Vitoria*, di Arrivabene; 2.o *Mantebelle*, di Visconti; 3.o *Esperance*, di Libonati; 4.o *De Grieux*, di Secchetti.

Nella gara di *attenuazione* fu classificato 1.o *Gaudi*, di Pasinelli; 2.o *Pubir*, di Venne; 3.o *Torlelo*, di Robilant; 4.o *Fregola*, di Cois.

Nella gara *internazionale* fu classificato Lo *Sir Roller*, di Trisino; 2.o *Mimi*, di Colorado; 3.o *Coy*, di Poi; 4.o *Gino*, di Mezza.

CICLISMO.

Una riunione internazionale a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 30, ore 20:

Una riunione di corse ciclo-motociclistiche internazionali è fissata per i giorni 28, 29 e 30 giugno al Velodromo delle Cascine. Vi parteciperanno i campioni esteri Riegaard, Gregna e Ruti.

PODISMO.

La corsa podistica del *Matin*.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 20:

Le *Patrie* ha potuto avere informazioni sui soldati che hanno preso parte alla corsa militare di ieri. La maggior parte degli uomini rimasti in strada non avevano che delle indisposizioni passeggere e dopo ore sollecite poterono ritornare alla loro alla loro caserma. Un centinaio sono partiti gravemente colpiti. Lo stato di qualcuno si è migliorato. Numerosi soldati sono in uno stato grave all'Ospedale Val de Grace, Ospedale Necker, a Versailles e a Saint-Germain.

La *Patrie* crede sapere che un conflitto è sorto a proposito di questa marcia fra il generale Dessirier, governatore di Parigi, e il generale André. Il conflitto si sarebbe accentuato in seguito agli accidenti che hanno funestato la corsa.

REATI E PENE

Assolto dopo la condanna a sei anni di reclusione

Ci scrivono da Alessandria, 30:

Cavallone Edoardo, giovane ventenne, di Torreglia, comparve la scorsa anno avanti la Corte d'Assise di Casale a rispondere di omicidio, per aver ucciso, colla cooperazione di altri cinque, in Torreglia, la notte del 22 febbraio 1903, tal Grassi Lorenzo con una coltellata. Fu da quella Corte condannato ad anni sei di reclusione, ma, essendovi vizio di forma, il processo fu rifatto novamente innanzi alla nostra Corte d'Assise ieri, 29 corr.

Il Cavallone dei testi giurati veniva accolto dall'imputazione di omicidio, e veniva condannato ad un solo mese e giorni sei di detenzione per ferimento.

Presidente: barone Rostagni; P. M.: Blanchini; Difesa: Forni Enrico e Mario; Cancelliere: Ranchi.

Movimento nel Regio Naviglio.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 17,50:

La *Vettor Pisani*, che rimpatria dall'Estremo Oriente, è giunta a Perim e proseguirà per Massaua. A bordo tutti bene. La *Galileo* è partita da Suez per Massaua.

Scoperta macabra.

Ci scrivono da Asola, 30:

Or sono venti giorni, un adolescente, certo Desymonet Giuseppe, decenne, avventurandosi sopra un pontecello pericolo, collocato momentaneamente sulla Dora cadde miseramente nel fiume, fu travolto dall'impeto delle onde, nè fu possibile salvarlo e rintracciarlo.

L'altro ieri procedendosi allo sgorgo della roggia che procura la forza motrice alla fabbrica di cemento di calcio di Saint-Marcel, gli operai scoprirono un cadaverino già addirittura dei pesci ed in istato di avanzata putrefazione.

Denunziata la lugubre scoperta all'Autorità, essa identificò nel cadavere il povero ragazzetto Desymonet, che era stato trasportato nel fiume per una quindicina di chilometri.

Leggete in quarta pagina

I Re del mondo.

Arti e Scienze

A Concerti finiti

Note ed appunti.

Un avvenimento artistico è compiuto, il cui progetto e la cui squisita attuazione formano un vanto per Torino e un titolo alla riconoscenza della città intera. La Società del Concerti con questo ciclo di esecuzioni orchestrali ha provato ancora una volta, e luminosamente, quante si possa ottenere nell'arte, se fortemente si sappia volere il bene: e quand'anche una meno felice riuscita avesse corrisposto all'impresa, nulla tuttavia sarebbe bastato a diminuire la gratitudine nostra per la nobile e ardita iniziativa, bella di quel disinteresse che la rapacità delle imprese ed il mal esempio editoriale sembrano abbandire dal teatro.

Soltanto la gratitudine non toglie che l'indagine critica venga spesa intorno al risultato finale: non già a semplice scopo di dire il bene ed il male: ma per trarre da questo ciclo fortunatissimo tutti i vantaggi che un insegnamento fecondo può recare.

Concerti, programmi e maestri.

Una prima considerazione riguarda la frequenza dei concerti e il rapido alternarsi dei direttori: fonte la prima di stanchezza nel pubblico, la seconda di perfezione minore in quella funzione delicatissima per cui l'intuizione del concertatore passa nelle spirito delle falangi strumentali, e giunge a darci nella maggiore evidenza la personalità di una *interpretazione*. Il primo fatto non ha bisogno di commenti: al secondo poi accennai in modo speciale sin dal secondo concerto Hans Richter, (10 aprile), notando come in questo frequente rimutarsi del direttore stesse il lato debole della stagione. Si ha, è vero, il vantaggio di un maggiore interesse pel confronto, di una più spiccata attrattiva di curiosità per il pubblico: ma tuttociò si paga col sacrificio della finitezza nell'affiatamento, come per l'appunto risultò nel primo e terzo concerto, inferiori nella perfezione ideale al secondo ed al quarto.

Certo, non avrei osato di consigliare prima d'ora alla Società dei Concerti la rinunzia alle attrattive di curiosità accennate: il triste esperimento di alcuni anni or sono mi avrà reso scettico sulle solo e vere attrattive dell'arte. Ma poichè il pubblico nostro ha risposto con tanto entusiasmo a questo nuovo appello, crederei non dannosa, in avvenire, la parziale rinunzia a tali coefficienti di successo: tentando piuttosto di raggiungere quella perfetta riproduzione di un sentire personale che ogni concertatore vagheggia, e cui le nostre falangi presenze possono dare piena e suggestiva intrinsecazione.

E qui viene in campo un pensiero su cui più volte ebbi ad insistere, e che concerne la formazione dei programmi. Troppo spesso si ha riguardo al contenuto del concerto, troppo spesso si trascura quello del ciclo complessivo. Si direbbe che tra l'uno e l'altro anello d'una serie musicale non debba esistere nesso alcuno, ed il godimento scaturisca intero e per intero si spenga con l'ora che l'ha visto nascere. Eppure la cosa è assai diversa. Anche per l'arte è necessario quell'allenamento progressivo che stabilisce il buon gusto e nasce dall'abitudine: ed il piacere che la musica può suscitare si accresce in ragione diretta della simpatia, che la graduale iniziazione permette di sollevare in ciascuno degli ascoltatori. Questa iniziazione poi muove per gradi: ogni brusco trapasso ne rallenta l'azione efficace.

Costituite per tanto i concerti in serie progressiva, ove per lo meno la prima parte di ogni programma illustri gradatamente la storia delle forme sinfoniche: chiamate e dirigenti quei maestri che in maniere stile abbiano fatto miglior prova: ed otterrete un doppio e sicuro vantaggio. Per un lato il pubblico, guidato a grado a grado nel cammino evolutivo dell'opera musicale sotto la guida degli illustratori più valenti, si formerà una sicurezza di giudizio sempre maggiore: per l'altro poi gli stessi direttori d'orchestra, non più obbligati all'eclettismo d'uso, affineranno con crescente evidenza le loro qualità di stilisti. Perchè naturalmente è necessario comprendere nella sua forma più elevata questa funzione del direttore, che talvolta si trascura. Senza una profonda personalità non esiste vero artista: e poichè si soli veri o profondi artisti vogliano ricorrere, così è pur duopo riconoscere che, in maggiore o minor grado, così dovranno, per l'attuale necessità delle cose, ragheggiare e sostare su dato stile.

Prendetemi, per esempio, quel direttore equilibrato e mirabile di cose architettoniche che ammiriamo nel Martucci: ponetelo di fronte allo Chevillard, tutto colore e ricercatezza di trasmissioni dinamiche e artificiosa sottolineazione di accenti. Chi non affiderebbe al primo la severa eleganza mozartiana ed il puro classicismo, chi non sarebbe lieto di consegnare nelle mani del secondo le colorite bizzarrie della scuola moderna di Francia, il pittoresco precedere dell'arte romantica weberiana o le atonie concezioni maggiori dello Schumann? Scegliete una fra le pagine beethoveniane, in cui la forma e il disegno severo divengono un semplice mezzo per dire cose in altro modo indefinibili, bello d'un fascino di sogno, ed ove sembra aleggiare l'eterna stessa delle più intime emozioni. Esso, per la passionalità che le avviva, non possono irridirsi nella pura e semplice severità architettonica a regolare del ritmo: eppure la compostezza della forma, classica sempre in Beethoven, non permette all'interprete l'abbandonare briaco dei tempi e le ruvide transizioni dal *piano* al *fortissimo*, care alla vera scuola romantico-pittoresca. Scorgerà quindi la necessità di quelle rare fusioni fra l'una e l'altra tendenza, c'è in Hans Richter è nel Fiedler sembrarono fra noi insormarsi nel modo più efficace, e noi soli cantori dell'espressione ci stavamo per voluttuoso movente, e noi soli ritmisti si irrigidiscono per rigore eccessivo.

V'è ancora il temperamento drammatico italiano, in cui la concezione musicale tende ad assorbirsi nel momento melodico chiuso nel cielo di un disegno finito: ed egli potrà divenire ottimo interprete delle forme che traggono le ragioni di essere da ciò che volgarmente si appella « il motivo », e a cui dirà con calore l'accento passionale, convincendoci in ispecie nelle piccole creazioni. Tale il Mascagni, coloristà sicuro, rude talvolta, sempre efficace: ma in cui la visione non propria, che lo trae alla musica drammatica, o più specialmente all'antitesi violenta dello piccole scene, riesce inferiore allo scopo quando si tratti di affrontare le sovrane concezioni della poesia sinfonica, tanto meno definita nel contorno sempre sfumato degli sviluppi, quanto più perspicua nella totalità del poema complessivo.

Estensione minore nel ciclo, parte forse maggiore fatta alla scuola sinfonica italiana contemporanea, che ha pure rappresentanti valorosi.

Due di quegli uomini erano vicini di campagna della baronessa, ed erano stati condotti là dal

sensi, cura speciale tendente a favorire l'ordine storico dei programmi, attribuzione di ciascuno a quel maestro, che meglio sembri indicato per renderne l'essenza stilistica: ecco alcuni capisaldi, da cui potrebbero trarsi deduzioni utili per i saggi venturi. Essi non tendono a menomare l'applauso che a questo cielo glorioso vennero tributate: sono la semplice e naturale conclusione di chi, inclinandosi al bene, non crede per ciò dover fare rinunzia al meglio avvenire.

Carattere delle interpretazioni.

Assai interessante, sotto questo punto di vista, riesce uno sguardo sull'arte dei direttori che fra noi si avvicendarono. Chi volesse delineare in forma popolare la fisonomia del direttore d'orchestra, potrebbe ricorrere utilmente all'arte del dicitore, in ispecie se considerato in un esperimento poetico. Vi è il dicitore che si preoccupa essenzialmente di farci sentire la bellezza del verso: ed egli nello scandirne la forma insiste su quegli accenti che ne determinano il carattere, diluse con leggeri incisi i varii membri della poesia, rinforza la voce alle assonanze della rima, ricerca i processi di sonorità con compiacenza speciale. Costui abbiamo dal bravo accelerare o rallentare della frasi, poichè ciò renderebbe meno facile la esatta intuizione della forma: pago all'essenza architettonica, ricerca in essa la prima ragione dell'opera. Ed in questo campo, quando a tali doti si aggiunga un sentire squisitamente aristocratico, brilla in luce invidiabile il Martucci, raggiungendo la purezza assoluta: degno solo di stargli a lato il Toscanini, che trovai migliorato, di gran lunga nella direzione orchestrale.

Abbiamo sbozza il colorista canoro, il quale più non si appaga alla sola forma architettonica, ma ricerca l'intima efficacia di ogni vocabolo. Costui comincia col far risaltare gli accenti e la forma esterna del verso: quindi si arresta sopra ogni parola che a lui sembri suscettibile di speciale colore. E così lo vediamo sorridere sui vocaboli più dolci, attristarsi su quelli esprimenti una leggera malinconia, nelle voci di amore anche debolissimo accendersi, rabbuiarsi al semplice accenno d'un tramonto. Il sistema è artificioso, ma infonde vera vitalità nel risultato finale. Si corre in esso il rischio di cadere nell'esagerazione: se però il dicitore abbia senso fino della misura anche in questa condotta iperbolica, allora può raggiungere l'efficacia suggestiva dello Chevillard, su cui a lungo mi intratterrai dopo il settimo concerto, e che i torinesi ricorderanno sempre tra i particolareggiatori più fortunati.

Una terza categoria comprende coloro per cui la parola, sebbene presente, passa sottaria in seconda linea. Attraverso ai vibrami della forma essi già intuiscono l'anima dell'autore che vibra, canta o brama libero sfogo: onde, mirando anzitutto a dire il poema di gioie o di dolori ho l'artista affidava all'opera sua, ci commuove con un fascino non tutto compreso nei cicli della semplice forma. La totalità della linea li attrae, il particolare diviene elemento secondario: e, quale esempio, si affaccia alla mente l'interpretazione bellissima data dal Mancinelli alla Sinfonia in *la minore* di Mendelssohn, che nel quinto Concerto s'imponeva nel canto spiegato e nella evidenza delle linee amplissime.

Infine di fronte a costoro erge il dicitore per cui forma, ritmo, sonorità complessivo dei particolari, tutto diviene scala per assorgere alla contemplazione di maggiore orizzonte. Più dei cantori egli cura i particolari, poichè la serie di questi costituisce i gradini necessari alla salita: meno dei ritmisti e dei formalisti su di essi s'indugia, poichè la meta finale si erge al di là, in cerchia ideale. Attratto da lievi indizi spesso impercettibili, affascinato da associazioni di idee che nel suo spirito si fecondano, egli riunisce in una sola formula comprensiva tutto le malie che la trama del sinfonista gli fornisce; ed alla sua voce ignoti associazioni si sollevano nello spirito degli ascoltatori che fa una sola emozione con lui si fondano: comprendendo nella sua intercisa questo misterioso linguaggio passionale dei suoni, sono di fronte alla voce disperata della passione, ora per essa dalle labbra di un ignoto od in una lingua ignota si manifesti, tutti però ci sentiamo commossi nell'intimo del cuore, mentre la profonda verità di quel lamento ci affratella nel dolore universale.

A quest'altezza ideale, in cui tutto si fonde e si rinsalda, giunge l'arte di Hans Richter e di Max Fiedler: arte libera, spesso arditamente ribelle alle tradizioni che tanto accarezzammo in passato: ma vera, profonda, suggestiva. E la suggestione sua aggiungeva gli ascoltatori che, nella stessa reazione immediata ed immediata dell'audizione, le decretarono l'apoteosi: esprimendo in quell'applauso il desiderio di rivolirli coi compagni loro in una prossima serie di concerti, tanto più gradita, quanto più la nuova cultura recata da simile splendido inizio à molla a nuovi successi.

Si verificherà il sogno di una nuova stagione, nel prossimo anno? Potranno assumere stabile sistemazione questi saggi, tanto vantaggiosi all'arte e accarezzati dal pubblico? La risposta è nelle mani degli uomini: a questi uomini si appellano consiglieri. Essi hanno elementi per giudicare il bene dell'impresa, il gradimento nato della cittadinanza, lo slancio della privata iniziativa. Tutto ricordino: e buscino a noi la speranza che anche l'arta possa trovare un appoggio, non negato alle minori manifestazioni della vita.

O perchè non vorrebbero così legittimare anche un po' di ottimismo?

Luigi Alberto Villanis.

Una nuova opera di L. Bistolfi.

Il monumento a Vittorio Barzazio a Pavarogno.

Ogni nuova opera di Leonardo Bistolfi è sempre una festa intellettuale per gli ammiratori dell'ingegno dell'oramai illustre scultore piemontese: ma quest'ultima ch'egli ha ora compiuta presenta un singolare interesse agli artisti ed al pubblico.

Abbandonando per poco le figurazioni allegoriche nelle quali il suo ingegno trova il nobile nesso di espressione del suo sentimento poetico, ella ecco entusiasmo celebrativo o pensoso suggestione dei misteri dell'oltretomba, egli ha voluto fare questa volta una rappresentazione semplicemente realistica.

E ne è uscita un'opera quale era da aspettarsi da un ingegno così personale e che in ogni campo che tocca imprime uno stampo di armonia plastica o di poesia ideale.

Siamo mille miglia lontani dalla solita immagine dell'uomo illustre, dignitosamente drappeggiato nella *redingote*, tenente in mano il solito rotolo, nell'attitudine teatrale di fare un discorso dalla ribalta. Il fine umorista piemontese, il vivace storiografo dei «Trent'anni di vita italiana», il geniale autore di quel piccolo capolavoro che sono le *Miserie d'Monsù Travet* è rappresentato nella sua intimità psicologica, in un'attitudine non solo scevra d'ogni convenzionalismo ufficiale, ma ricca d'una naturalezza di vita vera, quale non so quando abbiamo visto l'uguale. Sta seduto sopra una panca, le gambe incrociate, le mani distese sulla pietra ad appoggiare il busto curvo e un po' cadente, dal quale si protende la testa volta da un lato, splendidamente espressiva di benarietà arguta, meravigliosamente viva nello sguardo degli occhi incavati dietro gli occhiali.

E questa rappresentazione realistica è nello stesso tempo squisitamente monumentale e decorativa, bellissima di linea, soffusa di quel senso d'ambiente che è una delle caratteristiche più notevoli della plastica del Bistolfi, magnifica di chiaroscuro e di armonia pittoresca.

E tanto altro ecco abbiamo visto nello studio del Bistolfi, delle quali a malincuore dobbiamo astenerci dal discorrere a lungo. Due monumenti funerari per giovani vite troncate, nei quali ci pare che non mai la verginità ideale dell'anima del Bistolfi abbia detto parole più delicate e più alte, un grande monumento sepolcrale che sarà l'apoteosi della Croce, e, infine, il bellissimo monumento che verrà eretto al Segantini al Maloja, o nel quale una superba, ignuda figura femminile esce dal masso a simboleggiare la Natura che si svela agli occhi di qual uno terribile amante.

Il secondo spettacolo Tamagno. — Rammentiamo, se è necessario, lo straordinario spettacolo di beneficenza che ha luogo stasera al teatro Vittorio Emanuele con la seconda esecuzione del *Polinto* (2° e 3° atto), interprete il Tamagno e gli altri valenti artisti che già presero parte alla prima. I prezzi ridotti permetteranno alla fine di udire il principe dei nostri tenori e di fare un'opera buona, dacchè l'entrata va a beneficio dell'Asilo infantile di Piazza d'Armi e dell'Asilo notturno Umberto I.

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » posta il N. 1130

Il Congresso nazionale delle Società per la pace.

Nella seduta pomeridiana di ieri, che fu, come quella del mattino, presieduta da Teodoro Moneta, il prof. Felice Momigliano svolse il tema: *Azione della gioventù studiosa in favore della pace*, su cui intervennero il prof. Usiani.

Venne poscia messo in discussione il tema: *Come renderе popolare in Italia l'idea dell'arbitrato.*

Secondo accenno il relatore, prof. Giuseppe Sergi, no assunse l'ufficio, improvvisando, il prof. Pulea.

L'argomento diede motivo ad una vivace discussione, suscitata dalle idee svolte, in nome dei socialisti, da Rappa e Daghetto.

Il primo invitò la Società per la pace a recare la loro propaganda specialmente in mezzo ai giovani che devono presentarsi sotto le armi, insegnando loro ad abbassare le armi. Il secondo invitando i fautori della pace ad aiutare i socialisti nella da essi iniziata campagna antimilitarista.

Sull'argomento parlarono Corrado Corradino, Fon, Pulea, Giretti ed altri, alcuni combattendo vivacemente le proposte di Rappa e Daghetto, perchè antipatriottiche e sconfortate....., altri perchè, nello stato nuoce troppo immaturo della propaganda, riescirebbero pericolose. Corrado Corradino invita il Congresso a discutere il tema dal punto di vista economico.

Infine le risoluzioni su questo argomento, come quelle degli argomenti già precedentemente discussi, vennero rinviate a domani.

Alle 17 il presidente tolse la seduta.

***

Nella seduta di stamane E. T. Moneta fa una relazione sulla « Partecipazione delle Società per la pace alle elezioni politiche ed amministrative », concludendo essere utile e necessario l'intervento delle Società della pace a sostenere i candidati di *qualunque partito* che diano sicuro affidamento di costante fedeltà alla causa della pace, e soprattutto combattere energicamente i candidati militaristi.

Si annuncia in questo senso un manifesto a tutte le Società italiane della pace e a tutte le Società o Organizzazioni di carattere politico ed economico.

Alla discussione prendono parte Daghetto, Sacco, Pulea.

Il segretario Fon comunica poi una lettera di Norlow, scusantesi di non essere intervenuto causa la morte di sua figlia.

Il Congresso manda all'illustre economista le sue vivissime condoglianze.

Segue la relazione dell'avv. Giretti sul tema: « Per un accordo delle Società pacifiche nelle Organizzazioni operaie. »

Dopo breve discussione si rimanda la votazione dell'ordine del giorno, concordato in varii sensi dai diversi relatori, al pomeriggio.

Il banchetto al " Ristorante Russo ".

Alle ore 18,30 i congressisti si riunirono a banchetto nel *Ristorante Russo* al Valentino. Un commensale, fervente fra i più fervanti apostoli della pace, ma anche fra duristi, ha osservato che il mese cascando in guerra il pasto non era in questo momento molto indicato per una riunione di pacifici) ed il signor Naturale per vendicarsi della freddura fa tutto distribuire ai *deserti* delle buone mezzole giapponesi.... Il banchetto riuscì cordialissimo, e fu cornato da non poche serie di discorsi inneggianti all'ideale che informa l'azione delle Società per la pace.

Parlarono: Teodoro Moneta; il prof. Rinaudo per il sindaco; il marchese Paudolfi; la signorina Scodnik; l'avv. Poretti, sindaco di Pallanza; l'avv. Giretti, vice-presidente del Congresso; il prof. Mastriglioso; il comm. Montaldo; il signor Vaccari; il prof. Massimi per la Società XX Settembre; il rav. Pons; il prof. Pedoa ed il signor Zastione.

Al tocar delle sedici i congressisti furono riuniti in gruppo e fotografati al *magnesium*.

La serata di gala all'Alfieri.

Verso le ore 21 gran parte dei congressisti intervenne alla serata di gala loro offerta dal Comitato nel teatro Alfieri. La Banda municipale, gentilmente concessa, eseguì alcuni pezzi musicali sotto la direzione del maestro Vanzetti.

La Carità del Sabato.

Una settimana di grande sollievo per i poveri e degna della carità torinese!

Nessuno specialmente l'obluzione inviata dall'avv. A. Rosso, in adempimento del pietoso incarico ricevuto nelle ultime ore della sua vita dalla defunta signorina Assunta Marendino.

I poveri, riconoscenti, benediranno la memoria della buona e pia benefattrice!

Una cospicua oblazione di L. 100 mandò pure un generoso signore, che si cela sotto le iniziali di N. N., e L. 50 si fece tenere il signor E. P., in memoria di una cara defunta.

Altra offerta da segnalare è quella del signor Alciati, il quale versò L. 50 perchè graziosamente l'avv. Francesco Delpiano (cordial) ringraziamenti anche all'egregio avv. Dolpiano) accondiscese a definire una vertenza contro di lui.

Vengono poi la Società Tiro a volo, l'Abbonato ed altri gentili oblatori, ai quali tutti esprimiamo sensi di vivo gratitudine a nome dei beneficati.

Oblazioni ricevute nella settimana.

N. N. abbonato, L. 100 — In memoria della mia Teresa, E. P., L. 50 — Lombardesi, L. 5.

Il signor Giuseppe Alciati, perchè graziosamente l'avv. Francesco Delpiano accondiscese a definire una vertenza contro di lui, versa L. 50 — Dal signor avvocato Alberto Rosso, addetto alla Direzione generale della Società Italiana per il gas, L. 25, in adempimento del pietoso incarico ricevuto nelle ultime ore della sua vita dalla defunta signorina Assunta Marendino — Società Tiro a volo Campo corse ovalli, L. 15 — Un abbonato: per ringraziamento alla Madonna della Consolata, L. 20 — G. G. per promessa fatta, L. 5 — G. M. Micconigiani, passando per Torino, L. 5 — N. N., L. 5 — L. P., L. 2 — G. De Mori, Porta Maurizio, per il pane di Sant'Antonio da Padova, L. 1 — N. N. per una ferrida preghiera a Sant'Antonio per una disperata famiglia, L. 2 — G. Adelo, al suo raccomandati di salute per una preghiera accanto la sua intenzione, L. 5 — Per i poveri della « Carità del Sabato », N. N., L. 5 — Maria e Rita, di Rivalta Bormida, in memoria di una cara mista, L. 2 — L. G. V., Novara, L. 5 — 27 maggio. Anniversario T. G., L. 25 — Totale L. 338.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 54 soccorsi per L. 181, di cui uno da L. 20, quattordici da L. 5, uno da L. 4, undici da L. 3, diciannove da L. 2, sei da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 8 a decenti, 2 a donne abbandonate dai mariti, 1 ad orfani, 6 a disoccupati con famiglia, 12 a vecchi od a vecchie inabili al lavoro, 14 a vedove, 10 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4079. — Una donna di cagionevole salute, col marito inabile al lavoro e quattro figli in tenera età, in tristi e dolorose circostanze.

4080. — Una donna sola, inabile a qualsiasi lavoro, priva di mezzi e degna d'aiuto.

4081. — Una donna in età avanzata, malaticcia, coll'unica figlia pure impossibilitata di lavorare per infermità, senza mezzi, e di già minacciata di sfratto per mancato pagamento dell'affitto.

4082. — Una vedova con tre figli, di cui uno inabile al lavoro, priva di mezzi di sussistenza e in preda alla miseria.

4083. — Un padre di famiglia malaticcio, colla moglie pure inferma e cinque figli in tenera età, nella più squallida miseria.

4084. — Una vedova con cinque bimbi, senza mezzi e senza ricovero, e ridotta coi suoi in tristissime condizioni.

Una lettera del comm. Denis.

Il comm. Denis ci dirige questa lettera, che volentieri pubblichiamo:

Ill.mo Signor Direttore,

Coll'animo ancora vibrante della più intensa commozione, mi rivolgo alla cortese ospitalità del suo pregiato giornale per esprimere la mia profonda riconoscenza agli innumerevoli che vollero rendere così alta onoranza alla mia tarda vecchiaia.

Dopo la non ancora lontana prova solenne di fedeltà che il mio povero uomo raccolse, l'imponente dimostrazione di domenica non poteva tornarmi che inattesa, perchè infinitamente superiore ai miei pochi meriti, meriti comuni ad ognuno che abbia adempiuto strettamente quel dovere che incombe a tutti gli abitanti che hanno la vita tra le tante miserie che sono loro d'intorno.

Perdio i beni di fortuna che il ricco possiede non gli appartengono assolutamente che in quella modesta parte necessaria per una vita comoda e onesta.

Essi sono d'altronde patrimonio comune di tutti coloro che stentano e che soffrono, mentre al ricco è serbato il grande conforto, e forse il non impeccabile orgoglio, d'essere l'amministratore od il liquidatore più oculato che sia possibile.

A questi principii informando l'opera mia, ne traggo ad un tempo due vantaggi: l'uno altruistico — l'altro egoistico, perchè sollecito i benefici accordati a coloro sono più urgenti e mi procuro l'intima soddisfazione di vederne gli effetti secondo il mio divisamento.

Per questo inoffabile conforto in doloso gratitudine a chiunque mi porgerà l'occasione di fare quel dolce dovere che compirò fino alla completa liquidazione di tutti i miei beni, che sono i beni dei poveri.

All'Ill.mo signor sindaco, all'on. Giunta, al Consiglio, al Comitato esecutivo, a quello generale, agli istituti, Sodalizi, Società, Opere pie, agli amici e cittadini tutti indistintamente che, promotori, iniziatori, ordinatori e partecipanti all'indimenticabile dimostrazione, vollero mi volgessi tanto lustro di onore, concreto più modesto ed umili parevo e parmo le mie opere e la mia persona, giunga un commosso ringraziamento pieno di gratitudine, che durerà inestinguibile e che mi sarà sprone a preservare costantemente nei miei fermi principii.

A lei, Signor Direttore, i sensi del mio più alto ossequio

Torino, 30 maggio 1904.

Devotmo A. Denis.

Arrivi e partenze. — Giunsero dalla capitale gli onorevoli Rossi Teofilo e Lucca, il quale ultimo primeggi per Vercelli.

L'on. Nofri è giunto da Milano.

Ha fatto ritorno da una visita pastorale a Casale l'arcivescovo cardinale Richelmy.

Il sindaco a Parigi. — Il sindaco nostro, senatore Frola, è partito ieri per Parigi col treno diretto delle ore 13,42, accompagnato dalla propria signora.

L'Associazione fra gli insegnanti delle scuole medie, inviava al ministro Orlando due telegrammi, in uno dei quali richiamava la sua attenzione sopra la miserevole condizione economiche della classe, chiedendo i miglioramenti che vengono dati agli impiegati dei Dicasteri delle poste, giustizia e guerra; e nell'altro chiedeva che si provveda alla ripresa dei lavori della biblioteca ed alla vigilanza nell'afflusso dei libri, curando che siano compresi piuttosto quelli di più continuo uso ed immediata necessità per gli studi non assistenti presso altri Istituti scientifici.

Agitazione tramviaria. — Stanotte ha avuto luogo una riunione di tramvieri, riunione che riuscì molto agitata e si prolungò fino stamane, alle ore 3.

Dopo viva discussione si approvò il seguente ordine del giorno:

I tramvieri denunziano alla cittadinanza ed alle Autorità la nuova e grave provocazione del direttore della Belga-Torinese, il quale mentre dall'una parte respinse perfino di recente il Memoriale speditogli per raccomandata dalla Commissione, dall'altra fece convocare di sorpresa per stamane *nel locale della Direzione* (facendo allarme un apposito servizio di andata e ritorno) alcuni soli tramvieri per contrapporre della presenza di deliberazioni a beneplacito dei superiori alle precise richieste liberamente discusse e votate dalle intere assemblee degli agenti tramvieri, e per mettere gli uni contro gli altri i suoi agenti, suscitando fra loro le diffidenze, le animosità ed i conflitti, a fine di vincerli, divisi, perchè uniti, dovrebbe riconoscere la legittima rappresentanza ed i giusti desiderati;

Riaffermano la loro solidarietà ed i loro propositi, confidando nell'aiuto della cittadinanza, delle Autorità, della stampa e separatito dei lavoratori organizzati per la battaglia cui erano trascinati, pur avendo tutto tentato per evitarla;

Deliberano:

di dichiarare alla cittadinanza ed alle Autorità di non essere disposti a tollerare più oltre maggiori offese e provocazioni da parte del direttore della Belga-Torinese;

di iniziare oggi — in conferma della lettera già inviata il 26 corrente al sindaco, al prefetto ed al questore, chiedendo d'urgenza il loro intervento, e per adottare alla proposta della Direzione dell'Alta Italia di essere disposta a trattare coll'Autorità e colla Commissione sui desiderati del Memoriale — la Commissione ad invitare personalmente il signor sindaco ed il signor prefetto ad intervenire perchè sia provocata immediatamente un abboccamento fra Autorità e dirigitori della Società e Commissione del personale per la discussione del Memoriale;

di riconvocarsi per stasera per udire la comunicazione della Commissione e decidere la conformità di esso.

Prendono atto della domanda che i consiglieri Daghetto e Cugno si riservano di presentare tosto per la pronta convocazione del Consiglio comunale a fine di trattarvi la questione.

Nel mentre lieti che da tutte le parti si accettasse l'arbitrato della Autorità, affinchè esso, ponendosi fra i contendenti, riescano a dirimere tutte le ragioni di dissenso. E in questo senso facciamo vivi voti, nell'interesse della cittadinanza e dei tramvieri.

Le domande dei tramvieri e la Società Belga-Torinese. — Oggi il cav. Lauchard, direttore della Società delle tramvie Belga-Torinese, ha comunicato ai tramvieri un ordine di servizio nel quale dichiara che è sempre disposto a ricevere una loro « rappresentanza che ne sia la diretta emanazione », e il certo a formulare le loro domande in misura più moderata di quella pubblicata, che egli dichiara incompatibili con la situazione economica della Società.

Tentato suicidio. — Bertieri Annetta, di anni 18, tentò ieri mattina di suicidarsi ingoiando una pastiglia di sublimato corrosivo. Venne fatta ricoverare all'Ospedale di San Giovanni da una guardia municipale.

Si ignora la causa del tentativo.

La cronaca dei ferimenti. — Ieri, a mezzogiorno, mentre il capo-operaio pellettiere Rollo Antonio, d'anni 38, passava per via Santa Chiara, venne altercato — luogo per vecchi rancori e per vendetta — dagli operai suoi dipendenti, certi Jacono Giacobbe e Richetta Ottavio, e venne da costoro ferito al capo. Compiuta la prodezza, i due aggressori fuggirono, ed il Rollo fu soccorso e condotto al San Giovanni da una guardia municipale, attratta dalle grida del malcapitato. Fortunatamente le ferite sono lievi e guariranno in pochi giorni.

— Alle ore 15 certo Pacella Felice, venticene, venne ferito al capo da certo Cimitollardo Battista, col quale era venuto a rissa. Medicato dapprima dalle guardie municipali col preparato antisettico, venne poi medicato da un sanitario, che lo giudicò guaribile in dieci o dodici giorni, salvo complicazioni.

— Quasi alla medesima ora certo Garenzio Luigi, d'anni 25, in via Bertola incontrò uno sconosciuto — secondo il suo asserto — che, senza motivo e quasi senza pronunciare parola, gli inferse una coltellata. Il ferito fuggì, ed il ferito fu accompagnato a San Giovanni, ove fu giudicato guaribile in una ventina di giorni.

— Infine dai medici di servizio al Municipio vennero medicati certi Calvo Andrea, d'anni 35, e Pertusi Egisto, d'anni 38, i quali, venuti a rissa in una locanda in via Borgo Dora, ci erano picchiati e feriti a vicenda.

Varie di cronaca. — Ieri dalle guardie municipali vennero condotti alla Questura, e furono ivi trattenuti, il settantenne Goy Giuseppe per gravi disordini seguiti in piazza Gran Madre di Dio ed oltraggi agli agenti, e Brunasso Giovanni, d'anni 25, autore gli feriamento in persona del panettiere Marinelli Alchesido.

— Bricarello Antonio, d'anni 25, feritosi alla gamba sinistra cadendo dal proprio carro, venne medicato da un sanitario dell'Ospedale Amedeo di Savoia e giudicato guaribile in pochi giorni.

— In via Volpiano cadde parte del tetto di una casa in costruzione. Non avvennero disgrazie personali. Sul posto si recarono la guardia municipale e l'ing. cav. Nasi, dell'Ufficio municipale dei lavori pubblici per provvedimenti del caso.

— Il muratore Raffaello Giovanni, d'anni 20, passando nella galleria Guidet, troppo ravvicinatamente il vetro sferico d'una lampada automatica pubblica, i signori Arpino Amilcare e Ferrero Ernesto, presenti al fatto, accompagnarono il Raffaello alla Sezione 1.a municipale, da dove venne poi inviato alla Questura, ove fu trattenuto.

— Certo Cerri Luigi, d'anni 31, si portò impunemente sul binario della tramvia in via Roma, mentre stava sopraggiungendo la vettura N. 37 della Società Belga-Torinese, manovrata da Porta Bartolomeo. Costui, visto il pericolo cui si esponeva il vecchio, fermò prontamente il veicolo. Contemporaneamente una guardia municipale sfuggì il pericolante e lo trasse in disparte.

— Ieri venne arrestato il vigilato speciale Jacchia Enrico per furto di oggetti di vestiario in danno di Tommasulli Giuseppe.

Musica al pubblico. — Il programma musicale da eseguirsi all'Esposizione di orticoltura oggi, dalle ore 17 alle 19:

1. Marcia *Vittoria al 20.o Fanteria*, R. Bachi — 2. Valzer *Sourir d'avril*, Deprez — 3. Atto 4.o *Bohème*, Puccini — 4. Coro, *Ballo a Gnale Carmen*, Bizet — 5. Atto 3.o *Tosca*, Puccini — 6. Polka *Tout le monde à Paris*, Beccucci.

Stato Civile di Torino

30 maggio 1904.

NASCITE: 15, cioè maschi 9, femmine 6.

MATRIMONI: Bonino Francesco con Seffotti Domenica — Sala Secondo con Perucca Domenica.

MORTI: Pellia Orsolina, d'anni 63, di Caveur, agiata, via Botero, 11.

Garonia Claudia (ved.) nata Bense, id. 80, di Torino, pensionata R. Casa, via Thesauro, 6.

Bacco Clemente, id. 37, di Torino, industriale, corso Principe Odone, 71.

Barolì Giovanni, id. 46, di Torino, conciatore, corso R. Parco, 33.

Majoni Guglielmina n. Nicolini, id. 42, di Oleggio, agiata, via Ormea, 34.

Cirrillo Michele, id. 52, di Trofarello, macellaio, via dei Fiori, 37.

Buttollino Vittorio, id. 80, di San Maurino Alfieri, bidello, via Accademia Albertina, 2.

Camillo Giovanni, id. 65, di Carignano, muratore, Arcivescovo Celeste, id. 42, di Torino, fumista.

Comparetti Maria n. Ballabio, id. 24, di Castelnuovo Bellia, casalinga.

Bonino Giuseppa n. Mesnio, id. 34, di Cassotto, alb.

Collino Luigia n. Navarri, id. 66, di Vicofforte, casal.

Colombo Virginia n. Priotto, id. 55, di Barbasco, ag.

Fenoglio Margherita n. Rigando, id. 35, di Castano.

Lopresti Grazia (v.) n. Giordano, id. 75, di Monreale.

Sappa Luisa, id. 14, di Cessole.

Milano Rosa (v.) n. Durata, id. 76, di Cerrina, casal.

Gilio Rocco Pietro, id. 65, di Ivrea, cocchiere.

Più 7 minori d'anni sei.

Totale complessivo 29, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 13. Non residenti in questo Comune 2.

ULTIME NOTIZIE

La guerra Russo-Giapponese

(Per telegrafo alla Stampa)

I critici militari e il modo di combattere dei giapponesi

A Wladivostock.

Lo Tsar - La squadra del Baltico.

Londra, 31, ore 9,30.

I critici militari di parecchi giornali pubblicano degli interessanti commenti sul modo di combattere dei giapponesi, accordandosi nel dichiarare che i generali giapponesi si sono conformati ai principii della tattica napoleonica. In seguito al combattimento di Kin-tcheou, i critici modificano le dichiarazioni loro anteriori intorno agli insegnamenti della guerra del Transvaal, ed aderiscono ora al combattimento classico: preparazione mediante l'artiglieria, avanzamento successivo delle linee di fanteria ed attacco decisivo mediante le due ali, con l'appoggio di tutte le riserve.

Quanto allo operazioni in corso, telegrammi da Chefoo annunciano che i giapponesi riprendono i loro movimenti per girare di fianco al generale Kuropatkine a Liao-Yang.

Un telegramma del generale Kuropatkine stesso conferma tale notizia. Non si annette peraltro a Pietroburgo troppa importanza a questo movimento dei nemici, che viene considerato come una semplice diversione durante l'attacco di Port Arthur.

Un telegramma comunicato dalla *Central News* dice: « Delle controtorpediniere giapponesi posarono grande quantità di mine a Wladivostock durante la nebbia. Un blocco è stato stabilito dai giapponesi intorno a questo porto. La squadra nemica sorveglia il porto notte e giorno. »

Il primo gruppo della flotta del Baltico sarà composto di incrociatori e partirà il 21 giugno, comandato dal contrammiraglio Von Felkersam.

Una persona del Palazzo Imperiale affermava ai giornalisti che l'Imperatore non è stato troppo colpito dalla notizia della presa di Kin-tcheou.

Lo Tsar, al pari dell'Imperatrice, è in uno stato eccellente di salute, ed appare meno preoccupato dei giorni scorsi.

Kuropatkine marcia al sud per ordine dello Tsar!

Londra, 31, ore 6,20.

Il *Daily Express* ha da Chefoo, 30: « Corre voce che, per ordine diretto dello Tsar, l'esercito russo di Liao-Yang marcia verso il sud. Il generale Kuropatkine si stabilirà in una posizione situata un po' al sud-est di Liao-Yang. Questo movimento è motivato dai movimenti aggiranti dei giapponesi, che minacciano di chiudere i russi se non si portano innanzi e se non danno battaglia. »

Il *Daily Chronicle* ha da Tokio, 30: « Dieci mila russi sono stati inviati, in giugno, per il fiume Liao, a Tie-Ling, punto situato a 50 miglia al nord-est di Mukden. Si crede che l'attacco di Port Arthur comincerà verso il 15 di giugno. I corrispondenti partiranno da Tokio il 10 onde giungere in tempo per essere testimoni della capitolazione della piazza, che si crede avverrà il 20. »

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta antimeridiana.

Roma, 31, mattino.

Presidenza del vice-presidente Palberti.

La seduta comincia alle 10.

Si riprende la discussione sul disegno di legge relativo alla condanna condizionale.

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia, dà spiegazioni sul principio informatore della legge, e risponde alle osservazioni fatte dai diversi oratori.

Il ministro della guerra francese pentito d'aver autorizzato la marcia dell'esercito

La discussione alla Camera — Debole maggioranza.

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 10:

L'interrogazione del deputato Rousset alla Camera contro gli incidenti della marcia militare, ha costretto il ministro della guerra a riconoscere il suo errore nell'aver autorizzato la marcia dei soldati. Deplora gli incidenti sopravvenuti: 77 soldati non ritornarono ai Corpi; 35 furono ricoverati all'ospedale, ed uno è morto. Mancano notizie di 42 soldati. Termina dicendo che non accorderà più simile autorizzazione. (*Movimenti diversi*)

Rousset chiede di trasformare l'interrogazione in interpellanza, e Combes accetta, onde chiedere la discussione con votazione. Soggiunge che il ministro della guerra, deplorando d'avere autorizzato l'esperimento, che credeva utile, già risponde a coloro che cercano di sfruttare l'emozione pubblica nell'interesse del partito. (*Applausi*)

Si presentano parecchi ordini del giorno.

Il ministro della guerra ripete che proibirà d'ora innanzi gli inutili eccessi di fatica, e chiede che si passi all'ordine del giorno puro e semplice, che è approvato con 301 voti contro 270.

L'ufficiale arrestato a Parigi per l'affare Dreyfus.

Secondo ragguagli pubblicati dal *Petit Parisien*, l'ufficiale Dautriche, che fu arrestato, come vi telefonai ieraera, sarà certo interrogato oggi dal signor Cassel, relatore presso il secondo Consiglio di guerra.

L'ufficiale sarebbe difensore l'avvocato Auffray, deputato di Parigi. L'avv. Auffray non ha però ancora comunicato con il suo cliente.

E' poi da notarsi che questi non è stato, come correva voce, condotto al forte del Monte Valeriano. Benchè nessuna decisione ufficiale sia stata presa in proposito, le Autorità militari hanno inviato ora l'ufficiale in altro stabilimento sottoposto allo stesso regolamento, perchè la camera al Monte Valeriano, ove gli ufficiali erano una volta rinchiusi, sono ora occupate pel servizio del genio.

Anche il *Petit Journal* conferma che « l'arrestato di Dautriche, ufficiale di amministrazione di prima classe al Ministero della guerra, si riferisce all'affare Dreyfus. Dautriche è addetto al secondo Ufficio del Ministero della guerra ed è cavaliere della Legion d'onore. »

Un violento uragano danneggia l'Esposizione di Brescia

Allagano da Brescia, 31:

Un uragano furioso, accompagnato da violentissimo vento e da un diluvio d'acqua, si è scatenato sulla nostra città, arrecando gravi danni.

L'uragano prese specialmente di mira la nostra Esposizione, fracassando i vetri di molti fabbricati, disgregando l'acqua, penetrando a catinelle nei padiglioni, causò in taluno stabili sradicamenti assai gravi nei muri ed al fabbricato.

Dopo un momento di sosta, l'uragano incominciò ad imperversare più violento di prima, e questa volta accompagnato anche da grossa grandine.

Le campagne nei dintorni di Brescia subirono gravi danni, e così dicasi di parecchi paesi della nostra provincia.

Un'importante seduta al Consiglio provinciale di Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 30:

Stamane nella solita sala si è adunato il nostro Consiglio provinciale sotto la presidenza del senatore Sarocco.

S'apre la discussione sull'ordine del giorno.

Un'accanita discussione si fa a proposito del consolidamento del bilancio. Maioli e Manacorda spiegano le conclusioni della deputazione, che sarebbero le seguenti:

Protestare il pagamento del residuo debito di lire 3,533,000 corrispondente alle 5850 obbligazioni tuttora da estinguersi a quarant'anni.

Autorizzare la deputazione a trattare colla Cassa di risparmio di Alessandria o con altro istituto un'operazione finanziaria allo scopo di far fronte nel termine di anni 20 al pagamento delle obbligazioni di cui sopra, alle condizioni seguenti:

a) che l'istituto si obblighi di pagare per anni 19 e fino e tutto il 1923 L. 207,000 all'anno in due semestralità di L. 103,500 cadune, nelle quali la provincia possa effettuare il pagamento suindetto;

b) che la provincia si obblighi a restituire le dette somme costituenti quella complessiva di lire 3,933,000 entro 19 anni, e così entro tutto il 1944 in tante rate semestrali di L. 40,152 50 cadune, oltre l'interesse, al tasso e convenirsi e che sarà a suo tempo sottoposto all'approvazione del Consiglio, sulla differenza tra la somma versata dall'istituto alla provincia e quella ricevuta da questa in ammortamento del suo debito.

Contro tali conclusioni Zoppi acerbamente parlando si oppone, allo scopo di studiare la conversione del prestito con diminuzione di interessi. Parlano Maioli, Zoppi e diversi altri ripetutamente, infine si fa l'appello nominale, con 24 voti contro 23 la proposta viene accolta.

Paesi in lutto vittime d'una fattucchiera.

I drammi dell'empirismo.

Ci scrivono da Conegliano, 30:

Giorni sono presentavasi al medico di Nervesa, dott. Giovanni Battistella, una donna richiedendo la cura per un suo bambino ammalato di angina. Il solerte sanitario prestò all'ammalato le cure del caso, ma la donna, che sono la maggior parte delle nostre contadine crede più all'empirismo che alla scienza, si recò col fanciullo da certa Sorbet Maria Campostto, d'anni 42, la quale possa in quel paese per medichessa, a far visitare il suo bambino. La fattucchiera, col pretesto della malore, affredduna nella gola del povero bambino uno stecco, avvolto di cotone allo scopo di provocare la rottura dell'esofago. Il bambino, in seguito a questa barbara operazione, però non la vita la superstiziosa e l'ignorante della propria madre. E purtroppo altre madri ripeteranno alla stessa donna, richiedendola della cura per i loro bambini, i quali subiranno la stessa operazione del primo.

Un altro è morto ed un terzo è moribondo. In seguito a questi dolorosi fatti il sindaco di Nervesa, d'accordo con quel sanitario e col comandante la stazione dei reali carabinieri, aprì un'inchiesta, la quale stabilì che i bambini furono vittime dell'empirismo loro praticato dalla Campostto, anche questa vittima della pellagra e quindi da ritenersi in istato irresponsabile del reato commesso.

Intanto l'Autorità giudiziaria si interessa del fatto, fatto doloroso che dimostra quali

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (158)

I RE DEL MONDO

ROMANZO

DI PIETRO SALES

— Ah!.....

— E io gli dissi che il signore l'avrebbe colazione in casa domattina.

— Ah!.....

Venuto l'indomani, il signor Derbiay si contrazzava d'indifferenza, perchè una volta quel piccolo..... no, quel grande e bel nipote poco era mancato che non lo avesse commosso..... parlandogli di sua madre, di suo fratello..... Ed erano, quelle, cose assolutamente pericolose al buon funzionamento del cuore.

Paolo Derbiay, leggero, amabile, ma profondamente avverso alle commozioni, riceveva il nipote senza effusione, coll'indifferenza con cui lo avrebbe ricevuto se si fossero lasciati la sera innanzi; conversava con lui di caccia, di cavalli, di corse, di ricevimenti; lo stordiva con mille storie, e traeva un sospiro di sollievo quando egli era partito.

Ma quel giorno egli vide bene, dall'aria di malumore insolita di Patrizio, che non potrebbe cavarsela, come sempre, con storie allegre.

— Ebbene, figliuolo, di nuovo a Parigi? Qual capriccio vi ti riconduce?..... Perchè non sono due mesi che.....

— Nessun capriccio, nonno, lo sai bene — rispose Patrizio con tono grave. — Ciò che mi riconduce a Parigi è che due mesi fa vi ero venuto a fare le commissioni di tutti, come sempre.....

— E questa volta vieni a fare le tue?..... Benissimo, figliuolo..... Hai bene un po' il diritto di pensare a te..... C'è dunque qualche cosa per aria?..... Qualche bella creditrice in prospettiva?..... Forse che il vento d'America soffia sul Cotentin?..... Ho sempre avuto l'idea, io.....

Ma un gesto di suo nipote lo interruppe.

— Non si tratta di me, nonno, — riprese Patrizio, — ed è sempre per le commissioni degli altri che sono venuto a Parigi..... perchè io non mi muoverei mai dalla campagna, dove la caccia e l'agricoltura mi fanno dimenticare...

Tacque facendo un gesto di noia..... ma suo nonno già replicava:

— Taratata! Sempre nella malinconia, mio povero Patrizio! Hai torto! Che la vita non sia molto gaia, te lo accordo..... ma ce la rendiamo sopportabile con un po' di filosofia.....

— Ah! nonno, — disse Patrizio con un singhiozzo in gola, — tu sai bene che io non sono come tutti gli altri.....

Il signor Derbiay ribattè vivamente:

— Eh! *superlipopette!* Non ho anch'io il cuore straziato tutti i giorni dal medesimo dolore che angoscia il tuo? Ma, tu vedi!..... resisto, io!..... Che si può contro la fatalità? Un giovane come te deve avere l'anima forte..... Puoi mutare le cose?..... No!..... Allora vieni a far colazione, a bere una bottiglia del mio vecchio *bourgogne*, col quale si sentirebbe quasi risuscitare la gioventù!

E quando furono a tavola, egli chiacchierò come un giovanotto, domandando al nipote se avesse visto una tale commedia, la tale ballerina, il tale giuocatore... No, Patrizio non aveva veduto nulla..... Nemmeno una sera al teatro, questa volta. Aveva fretta di terminare tutto le suo incombenze per ritornare ad Anglemond.....

— Non ho fatto che correre dalla mattina alla sera..... Nonno m'ha dato una lista interminabile di acquisti, come se ella volesse rimodernare tutto il castello.....

— Ah! ah! — disse scherzando il signor Derbiay. — Devi aver avuto piacere coi fornitori..... perchè, se ben mi sovvengo, si facevano un po' pregare l'anno scorso..... Quella buona marchesa ordina sempre, come se non avesse che da aprire la casa per pagare.

— C'è da credere che il nostro credito si sia ristabilito, — riprese Patrizio amaramente, — perchè volessi comprare, in questo momento, tutta Parigi, me la darebbero.....

— Eh! — esclamò Derbiay, i cui occhi brillarono. — E tu pretendi che non ci sia qualcosa per aria? Per chi dunque comprerebbero così la vostra storica dimora se non pel bell'erede del nome e delle armi?

— Nonno mi benedisse che io non farò mai quella vigliaccheria che si chiama un matrimonio di denaro! — dichiarò tranquillamente Patrizio. — Ed io vengo, nonno, a domandare a te, che leggi meglio nelle cose, nell'avvenire, che cosa può significare tutta quella trasformazione d'Anglemond, tutto questo compero che mi fanno fare, senz'altro motivo apparente che quello di ornare la casa di qualche cosa di nuovo..... Nonno, c'è qualche mistero in tutto ciò..... Ma quale?..... Quale?..... Te ne prego, dimmelo!

— Eh! figliuolo mio, mi pare che tu, molto più di me, sia alla sorgente delle informazioni... Io non esco quasi dal mio piccolo *fiacre* di Parigi..... Vedo ben di rado tuo padre..... naturalmente..... benchè non possa avere animosità contro di lui..... perchè, se mai due uomini si sono trovati uno di fronte all'altro in una condizione delicata!..... Basta... Ma perchè avevano tutto codesto cose?

Si sarebbe quasi messo in collera contro se stesso d'aver svegliato di così inutili ricordi. Ma come che Patrizio non intendesse abbandonarli... Bruscamente domandò:

— Non hai, nonno, notizie di mia madre?

— Eh! no, figliuolo mio! Ma non devi sconvolgerti così a quel pensiero..... Se ti vedessi!...

— Trovi sorprendente, nonno, che un figlio abbia sconvolto il cuore al pensiero di sua madre che non ha veduta da vent'anni, dalla quale avrà, almeno, qualche notizia, una volta..... Mentre ora, da due anni, nulla..... più nulla..... nulla!.....

— Ma è colpa mia, figliuolo?

— Non so di chi è colpa, ma ne soffro orribilmente! E mi domando sovente come fossero, durante la mia adolescenza, ad accettare ciò con una specie d'indifferenza.....

— Che era una specie di savienza, Patrizio..... decisi non possiamo farci nulla.....

Versò, a guisa di consolazione, un altro bicchiere di *bourgogne* a suo nipote.

Ma questi, tranquillamente tenace, interrogò:

— Sono due anni, ora, che hanno lasciato West-Bridge?

— Sì.

— E, di poi, nessuna notizia?

— Nessuna!

— Ma sono vivi, nonno?

Il signor Derbiay dette questa ragione perentoria:

— Se ricevono sempre le loro rendite!

— I notai che servono d'intermediari devono sapere.

Il signor Derbiay, che cominciava ad essere seccato, rispose:

— Non te lo dissi già che il notaio d'Inghilterra aveva avuto ordine formale da tua madre di non dare su lei altre informazioni che quelle relative alla sua salute ed a quella di suo figlio, come a lui vengono trasmesse quelle a te relative..... E' colpa mia, tutto ciò?..... E' colpa mia?.....

Parlava quasi irritato.

— Sono responsabile, io — soggiunse — della disunione dei tuoi genitori?..... Sono responsabile della stravagante combinazione inventata da tua nonna e, da tua madre, del resto, perfettamente accettata, di vivere, ognuno dei coniugi, dalla sua parte, con uno dei figli?.....

— Filippo! — mormorò Patrizio, colle lagrime agli occhi.

Quasi bello d'indignazione, suo nonno riprese:

— Timmagini forse che io non abbia tentato di ricondurli tutti al buon senso?..... Ed è tua padre..... debbo dirtelo, che avrei trovato il più ragionevole..... Ma tua madre era tanto arrabbiata quanto tua nonna, colla particolarità che ella non voleva saperne di lasciare uno dei suoi figli..... Vi voleva tutti e due..... In quanto ad accettare un *modus vivendi*, come se ne vede dappertutto nel mondo..... ah! ah!..... aspetta! Non è, tuttavia, il primo dovere dei genitori di sopportarsi, pel loro figliuoli?..... Insomma..... la separazione è stata decisa..... ognuno s'è tenuto la metà del suo bene..... Esisteva ancora fra voi una specie di legame..... si sapeva dove erano..... si poteva ancora dirti..... sono a West-Bridge.....

— Dove non osavo nemmeno scrivere loro — mormorò Patrizio con voce profondamente triste — perchè nonna m'aveva dichiarato, quando ho avuto vent'anni, che bisognava assolutamente optare fra mia madre e mia fratello e mi e mio padre.....

— Sì, è tua nonna che ha fatto tutto..... con tua madre di fronte, debbo riconoscerlo, tanto assoluta, tanto stravagante quanto lei..... ed è perciò che non ho mai potuto detestare tuo padre..... E ora piano, ad un tratto, a tua madre, di viaggiare e di dar ordine che si taccia sullo scopo del suo viaggio..... oh! un viaggio d'istruzione per tuo fratello, ne sono sicuro..... ma che vuoi che io ci faccia?

— Sì..... sì..... nonno..... hai ragione, — disse Patrizio, — e bisognerà bene che anch'io mi rassegni..... Perdonami..... ti parlai di ciò d'un tratto..... senza sapere perchè..... un bisogno istintivo..... perchè era di tutt'altro che discorrevamo..... Ma è più forte di me..... li ho sempre in mente.....

Al punto che non sapeva più non parlarne.

— E a te, nonno, non scrivono mai?

(Continua).

SANATOGEN

Il più PODEROSO RICOSTITUENTE dell'EPOCA ATTUALE ★★★★★

Rinvigorisce il Corpo e fortifica i Nervi

Fabbricanti Bauer e C.i, Berlino. Opuscolo illustrato si spedisce gratis a chi ne fa richiesta alla Rappresentanza Generale Cav. E. Pierandrei, Roma, Via del Quirinale, 46. Reparto VI. 8101M

GRANDE STABILIMENTO DI MOBILI UNICO PREMIATO

ogni genere artistici fantasia

CHE NON TEME CONCORRENZA

ROSSO CARLO PROPRIETARIO TORINO

Via S. Secondo, N. 29

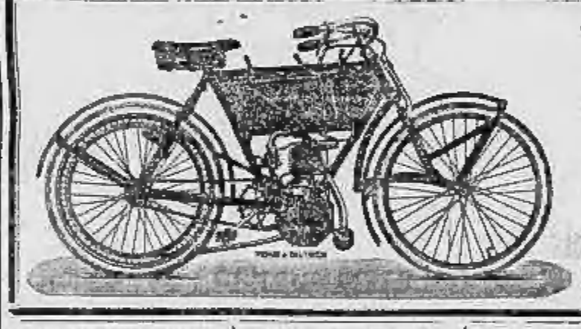
NEL REGIO ISTITUTO ALBERGO DI VIRTÙ

Grande Emporio Mobili - Esposizione Permanente

TAPPEZZIERE in STOFFE

PREZZI LIMITATISSIMI

Da non confondere con quei negozianti che diconsi fabbricanti!



TUTTE LE NOVITÀ vantate dalle altre Case

Magneto - Valvole comandate. Léve Bowden Automatico. trovansi pure nelle

MOTOCICLETTE PEUGEOT

Una sola, reale e pratica novità la FORCELLA ELASTICA

in sole Case

PEUGEOT

può offrirla

Si invitano i Motociclisti a provarla prima di fare acquisti. 8151

G. C. F.lli PICENA

TORINO Via Lagrange, 41 — MILANO Via Cesare Correnti, 3

La Banca Commerciale Italiana

(Soc. Anon. - Sede Centrale MILANO - Capitale L. 80,000,000)

SEDE DI TORINO

avverte la sua rispettabile Clientela che dal 1° Giugno p. v. sarà accordata la facoltà di disporre:

Nei Conti correnti 2 0[0 di

L. 10,000 — a vista
» 20,000 — con un giorno di preavviso
» 50,000 — con tre giorni di preavviso e di somme maggiori con cinque giorni di preavviso.

Nei Conti correnti 2 3[4 0[0 di

L. 3,000 — a vista
» 5,000 — con un giorno di preavviso
» 10,000 — con cinque giorni di preavviso

e di somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

A partire pure dal 1° Giugno p. v. si riceveranno anche

Depositi a Risparmio al 3 0[0 con Libretti al portatore

e colla disponibilità di

L. 1,000 — a vista

e di somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Gl'interessi sui **Conti Correnti** e sui **Depositi a risparmio sono netti d'imposta**, e ai signori correntisti vien fatto gratuitamente il servizio pagamento imposte.

Per la **Stagione estiva** la Banca richiama altresì l'attenzione del Pubblico sul suo

Servizio di Deposito in Camera Corazzata

per la custodia di valigie, bauli, casse di argenteria, quadri, ecc. ecc. nonchè sul

Nuovo impianto Cassette forti e Coffres-forts

di diverse dimensioni, per la custodia di valori e oggetti preziosi, ai seguenti prezzi di abbonamento:

Cassette forti da L. 10, 15, 20, 25 a L. 50 all'anno

Coffres-forts da L. 90 e L. 125 all'anno.

Si concedono pure abbonamenti **trimestrali** e **semestrali**.

Questi servizi **sono specialmente raccomandabili alle famiglie** durante la loro permanenza fuori Città.

L'impianto può essere visitato tutti i giorni feriali dalle 9 alle 18.

7122 LA DIREZIONE.

DEGUSTAZIONE GRATIS per ogni acquisto di 1[2 Kg. caffè presso « LA CUBANA » via Andrea Doria, 6 - Torino. c5447

SARTORIA ROCCO BAJETTO via S. Fr. da Paola, 2, Torino (Piazza Vittorio)

Premiata all'Esposizione Milano 1881 - Torino 1898

Completo assortimento delle ultime novità inglesi per la stagione estiva. Scelte stoffe per abiti da visita e società. — Panni colorati per livree e generi speciali per *brecches - sport*.

Chiuso nei giorni festivi. 101

50 Macchine a cucire 25 BICICLETTE 2 da Signora 2 MOTOCICLETTE liquido subito. G. GROSSO, via Roma, 27, p. 1°. c6788

SIETE VOI COSÌ FORTE come dimostrate d'essere?

OPPURE

Avete i nervi indeboliti? Avete perso il vostro vigore? Mancate di forza? La vostra memoria vi serve male? Avete le idee nere? le notti insonni? Mancate di coraggio?

Avete provato tutto, tentato tutte le medicine che v'hanno guastato lo stomaco e vuotata la borsa senza alcun successo?

In questo caso provate il mio metodo che vi guarirà, come ha già guarito migliaia d'altre persone.

L'ELECTRO-VIGOR del Dr. Maclaughlin

voi lo portate la notte durante il sonno, e la sua corrente continua ad infiltrarsi dolcemente nel vostro corpo apportandovi la vita e la forza; voi vi alzerete gagliardi e pronti a mettervi coraggiosamente al lavoro.

Esso non brucia mai

Tutti i sintomi di malattie spariscono ad uno ad uno e la forza rimpiazza la generale debolezza. La vita rinasce potente come nei giorni migliori della vostra gioventù. — Scrivete subito e chiedete il mio **LIBRO GRATUITO.**

Dr M. C. MACLAUGHLIN

GALLERIA VITTORIO EMANUELE II - MILANO - Entrata via Ugo Foscolo, 3

Per i consulti i medici ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18 — La domenica dalle 10 alle 13.

GABINETTO MAGNETICO

TORINO via Lagrange n. 37, piano 1°. La Sonnambula dà Consulti di natalità curiosità, di presenza e di corrispondenza. c60 77

CALVIZIE

Pericolo. Barriera. Capelli del morti. Cure scientifiche. Ottimi risultati. Opuscolo gratis contro biglietto da visita.

Dott. Alfonso Bacciocchi

Medico-Chirurgo

Firenze, V. Prim. Margherita, 68

Alloggi, locali e ville da vendere o d'affittare

Vendo

casa centrale, posizione eccezionale, vista 3 corsi, 157,000 lire, reddito 6300, mediatori esclusi. — Scrivere al N. c 7658, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VILLA DA VENDERE in Luserna San Giovanni o Torre Pellice

Villa alla Svizzera a tre piani di n. 12 locali con caseggiato per abitazioni operaie di n. 12 locali e terreno prativo della superficie di oltre 2 ettare, nella località denominata BANDSAN a pochi minuti da Torre Pellice, sulla collina. c7584

Per trattative rivolgersi al Prof. Rag. EDOARDO ROSINA, via Fabro, 1, Torino.

Al mare

Vendo graziosa villino con ampio giardino, di recente, elegante costruzione, con tutti i perfezionamenti moderni, sulla spiaggia Sestri Levante-Cavi. — A. EUSEBIO, corso Principe Oddone, 14, Torino. 7227

LUSERNA SAN GIOVANNI VILLE

Alloggi ammobigliati, ecc., da affittarsi stagione estiva. - Riv. sig. Bagnari, *Café Stazione*. c7387

Nelle vicinanze dei Tribunali

d'affittare alloggio

10 vani, adattabili uso Ufficio, 2° piano nob. - Rivolg. Geom. GEYMONAT, via Assarotti, 4. c.501

Corso Re Umberto, 52

Affittasi pel 1° ottobre appartamenti signorili da 7 a 17 membri, divisibili, riscaldati a vapore. c7616

Al presente

alloggio di 5 membri al piano terreno, tutte palchettate, esposto levante e ponente, comodità moderna, L. 500 annue.

pel 1° luglio

ALLOGGIO al secondo piano nobile di 6 membri, entrata e corridoio, L. 700 annue. Piazza Gran Madre di Dio, 12. 5125 (Visibile nei giorni feriali dalle 14 alle 16).

Alloggi signorili

grandi e piccoli, casa nuova costruzione, riscaldamento termo-sifone, luce elettrica, acqua potabile, diramazione gas, affittasi pel 1° ottobre prossimo in corso Principe Oddone, 41. c 7608

Casa da vendere

in buona posizione, reddito lordo L. 12,500. — Dal notaio TORRETTA, via Arsenale, 6. c 7551

Affittansi Ville. Alloggi

in ragione mensuale, per la stagione. — Agenzia di commercio, Galleria Natta, 4. Telefono 11-07. c 7704

Alassio

D'affittare *palazzina* mobiliata sulla spiaggia del mare. — Riv. sig. *Colli Ferdinando*, via Bertrandet, 30, Torino. c 7570

GENOVA

Affittasi appartamento mobiliato con 3 letti, grande terrazzo, vista mare e monti, cucina gas, luce elettrica, posizione centrale vicino mare, presso mitr. — Parodi, Tabaccheria Porta del Vacca, Genova. 7227 G

VOLTAGGIO

Eleganti appartamenti mobiliati con giardino, situati alle sorgenti minerali o collina. — Rivolg.: Benedetto Carbone, Casa Romanengo. 7226 G

Per ammobiliare villetta

cercasi d'occasione sola da pranzo, grande specchio da consolle ed altri mobili. Radiatori a nafta usati. — Scrivere I. R. 60, fermo posta.

PER VILLEGGIATURA

si affitta a Rivara canavese. — Rivolgersi Bruno, via Orto Botanico, 19. c 7759

Trentenne

vedovo con bambina anni 4 cerca pensione presso distinta famiglia con due camere preferibilmente vuote. Offerte Jean fermo posta, Prai (Novara). c7577

Nobile famiglia

tedesca cerca distinta signorina per settembre, Viaggio pagato. Buone referenze. Scriv. subito C. 14278 M. *Haasenstein e Vogler*, Milano. 7275 M

Distinto Signore cerca

camera mob. sleg. gab. bagno, pens. libero. F. H., 45, posta. c7340

SIGNORE

e signora cercano camera grande, ammobigliata, o camera e salottino con uso cucina, preferibile vicinanze Barriera Lanzo — Offerte subito H. c 5403 G., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 7228 G

Non più calze al telaio

cosa minore spesa e maggior durata, adottando le calze rammendabili della FABBRICA del F.lli PICCOTTI, corso Vittorio Eman., 62, nel cuttile, o via Volta, 1. Calze senza cuciture per piedi delicati. Maglierie d'ogni genere. Vendita al dettaglio a prezzi d'ingrosso. c 7655 B

UOMO

di età media, sano e robusto, ammogliato, praticissimo come domestico e *chauffeur*, accetterebbe identico ufficio per sè e portiera per la moglie. Ottimi attestati. — Scrivere al N. c 7742, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7742

COLTELLI per TAVOLA

lama vero acciaio fucinato a mano. Lunga durata. Prezzi di fabbrica. Qualità per alberghi e famiglie. — Fabbrica coltelli G. CAUDANO & C., Torino, piazza Carlo Felice, 23. 2378

Automobile

Panhard & Levassor come nuovo, vendo a prezzo d'occasione. Riv. *Burzi Luigi*, piazza San Martino, 5. c 7419

ALESSANDRIA

Per uso industriale mq. 3400, occorrendo 3400 con annesso nuovo fabbricato, con camino a tiraggio, vendesi. — Rivolgersi Monaco. 7601 M

Vetture

d'ogni genere e finimenti da vendere. Via Principe Tommaso, 21, Torino. 5150

FARMACISTI

Per compra, vendita, affitti di Farmacie, perizie, inventari, istituzione note medicinali, personale tecnico e pratico rivolgersi fiduciosi sempre U. Ferreri, corso Valentino, 2. c7508

CITTÀ DI TORINO

Concorso per la nomina del Comandante e del Vice-Comandante dei Pompieri municipali

È aperto un concorso, per titoli e per esami, al posto di Comandante e di Vice-Comandante dei Pompieri municipali.

Sono requisiti principali per concorrere:

Pel Comandante

Età non minore di anni 30 e non maggiore di anni 40 al 1° luglio 1904;

Laurea d'ingegnere e servizio per non meno di sei anni nell'esercito come ufficiale d'artiglieria o genio, proveniente dalla Scuola d'applicazione per quelle armi.

Pel Vice-Comandante

Età non minore d'anni 28 e non maggiore di anni 35 al 1° luglio 1904;

Servizio per non meno di quattro anni nell'esercito come ufficiale di artiglieria, genio o marina.

Il Comandante ha l'annuo soldo di L. 4000 col diritto a tre aumenti quinquennali di L. 400.

Il Vice-Comandante ha l'annuo soldo di L. 3000 con diritto a quattro aumenti quinquennali di L. 300 ciascuno.

Gli aspiranti dovranno chiedere all'Ufficio Gabinetto del Sindaco il programma contenente le precise condizioni del Concorso.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade alle ore 18 del 1° luglio 1904. 7623

Addì 25 maggio 1904.

Il Sindaco
S. FROLA.
Il Segretario: C. Testera.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'Asta

Alle ore 14 di martedì, 31 maggio 1904, nel Palazzo Civico, si procederà all'incanto, a termini abbreviati, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto delle opere murarie occorrenti per la costruzione di nuovi sotterranei nella quinta Ampliazione del Cimitero Generale (esclusa la provvista della principale pietra da taglio) per l'approssimativo importo di L. 140,000.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento scade (stante l'abbreviazione dei termini) alle ore 11 di martedì, 7 giugno 1904.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il civico servizio tecnico dei Lavori Pubblici. 7506

Carlo Sandrone

(fu ENRICO)

FABBRICA DI MOBILI ARTISTICI

Generi inglesi ed arte nuova

TAPPEZZERIE 185

Ricco assortimento di sedíame

Vendesi a prezzo di fabbr.

TORINO — Via della Rocca, 10 — TORINO

La guarigione del DIABETE

dopo lunghe ricerche si è trovata, col VINO URANÉ PESQUI, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. Lasce divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata coll'uso di questo preparato scientifico. Il quale ottenne l'approvazione dal Corpo Medico ed è usato specialmente, con successo, per la guarigione del diabete!.

IL VINO URANÉ PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto che guarisce con certo

si trova presso tutte le farmacie.

Deposito a Torino, dott. *L. Beniscontro*, Corso Vitt. Em., 68; Farm. *Torinese*, piazza S. Carlo, ang. via Roma; Farm. Chimica *Gazzone*, via Cernaia, 14. 24 M

BIGLIARDI

Premiata Fabbrica Bertello Battista

Via Cernaia, 30 - Torino.

RIMODERNAZIONI e RIPARAZIONI

Stecche ed accessori - Biglie imitazione avorio. c7162

PARRUCCHIERI!

Avviatissimo ed antico negozio, splendida posizione, messo a nuovo, rimettesi a buone condizioni per assenza proprietario. Scrivere, non anonimo, S. P., 37, posta Torino. c7721

In Torino nelle farmacie *Turrisco, Torta, Giordano, Prato, Torre, Porinelli, Mayno* di E. Cerpa, ecc. - Grossisti *Schiapparelli; Gandolfi Ottino e C.; Borelli, Peverio e C.; Ricola e Ori*, ecc. 2251 M

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerebiale e senza leve. Brevettato

Nuova invenzione dell'ortopedico G. CROCCHINI Milano, Via S. Radegonda, 10.

Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qui simi altro cinto. (Istruzioni gratis a richiesta). - Ricco assortimento in *Ventriere, Calze per varici*. Con deposito presso la farmacia BELTRAME (Ud no 46

BLENORRAGIA ACUTA CRONICA

Metodo particolare di cura. Guarigioni rapidissime. Medico Specialista, via Nizza, 9, p. nob., dalle 13 alle 17. c 7639

Fornitore della Casa Reale d'Italia

L'ELEGANZA e l'ULTIMA MODA dei Mantelli IMPERMEABILI

a) gommati inglesi — b) di Loden tirolesi ed inglesi — per Uomo, Signora e Signorino

trovansi naturalmente solo dove c'è un vastissimo assortimento con una grande vendita, e dove è annessa una primaria Sartoria come nei

Grandi Magazzini G. HERMANN TORINO - Portici Piazza Castello, 2 MILANO - Via Santa Margherita.

Si vendono anche a metro i tessuti gommati e non gommati inglesi, come pure il Loden tirolese.

OCCASIONE! — Circa 500 Impermeabili della stagione passata a prezzi di assoluta convenienza.

Ultime Novità Spolverini. — Ventili per Montagna. 934

ANTALGOS

Con questo recentissimo e ben studiato preparato terapeutico si riesce in brevissimo tempo le più dolorose NEVRALGIE ed in modo speciale le EMICRANIE le più ribelli.

Deposito generale presso la Ditta G. B. Schiavenelli e Figli, via Alfieri, 7, Torino. Prezzo L. 2.50 la scatola. Vendesi nelle principali Farmacie del Regno. 4718